



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA

CORSO DI LAUREA IN COMUNICAZIONE

Narrative dell'educazione sessuale e affettiva nei media italiani: il ruolo delle comunità LGBTQIA+
nei periodici italiani dal 2010 ad oggi.

Relatore:

Ch.mo. Prof. Cosimo Marco Scarcelli

Laureanda:

Angelica Villegas Alban

Matricola n 1224148

ANNO ACCADEMICO 2023 - 2024

| | |
|---|----|
| 1. Introduzione | 7 |
| 1.1 Contestualizzazione del problema di ricerca | 7 |
| 1.2 Scopo e obiettivi della ricerca..... | 10 |
| 2. Inquadramento teorico | 12 |
| 2.1 Concetti chiave sull'educazione sessuale e affettiva..... | 12 |
| 2.1.1 L'ESI e le comunità LGBTQIA+ | 13 |
| 2.2 La stampa come mezzo di comunicazione di massa..... | 14 |
| 2.3 Persone LGBTQIA+ e media tradizionali | 16 |
| 2.4 Concetto di genere | 17 |
| 2.5 Noelle Neumann e la spirale del silenzio..... | 18 |
| 2.6 Marshal McLuhan, Goffman e Meyrowitz | 19 |
| 3. Stato dell'arte | 23 |
| 3.1 I programmi educativi in Italia: il progetto «W L'amore» | 24 |
| 3.2 L'educazione sessuale in Italia tra il 2016 e il 2020..... | 27 |
| 3.3 I diritti umani delle persone LGBTQIA+ in Italia..... | 29 |
| 3.3 Social media e la rappresentazione nei media tradizionali | 31 |
| 4. Metodologia | 32 |
| 4.1 Presentazione del progetto TIPS | 32 |
| 4.2 Gruppo di ricerca | 34 |
| 4.3 Query..... | 34 |
| 4.4 Metodologia di ricerca | 34 |

| | |
|--|----|
| 4.4 Gli articoli rilevati..... | 36 |
| 5. Analisi dei dati | 38 |
| 5.1 Frequenza di pubblicazione degli articoli sull'educazione sessuale e affettiva | 40 |
| 5.2 Analisi dei temi principali nei picchi di frequenza | 42 |
| 5.3 Query “LGBT”..... | 77 |
| 5.4 Analisi del tono..... | 80 |
| 5.5 Valutazione del sensazionalismo delle diverse testate giornalistiche..... | 82 |
| 7. Conclusioni | 87 |
| Bibliografia | 90 |
| Sitografia..... | 92 |

Ai miei nonni, Ennio e Raffaella.

*Questo traguardo è dedicato a voi che avete speso tutta la vostra vita
per permettere ai vostri figli e nipoti di avere una vita diversa dalla vostra.*

*Vi sarò sempre eternamente grata per le possibilità che mi avete dato
e che voi, non avete mai avuto.*

Ringraziamenti

La conclusione di questo percorso è stata possibile, per me, solo grazie al sostegno di molte persone che mi hanno aiutata e sostenuta nei momenti più difficili.

Il mio primo ringraziamento va al mio relatore Cosimo Marco Scarcelli, per avermi guidata nel lavoro di tesi.

Un altro grande ringraziamento va a Kevin Lucich, mio compagno di vita, che mi ha sostenuta durante tutto il mio percorso e, in particolar modo, in questo ultimo periodo. Se sono arrivata a chiudere questo percorso è soprattutto grazie al continuo sostegno che ho ricevuto, in diversi modi, da parte sua.

A Silvia Mascia, amica di una vita, che mi ha dato preziosi suggerimenti e consigli, che ha creduto che potessi rimettermi in gioco e chiudere questo percorso e che, negli anni, è sempre stata una grande fonte di ispirazione e ammirazione per me.

A Serena Del Rosso, che assieme a me si è rimessa in gioco da adulta, con la quale ho condiviso momenti tristi e felici durante le nostre pause studio. Questo percorso, senza un'amica al fianco, non sarebbe stato lo stesso.

Ai "*cricchini*", Andrea Berto, Emanuela Monaco, Manua De Cia, Paolo Tonietto, Vianney Gurren Kahan, Alberto Lincetto e Riccardo Val, il gruppo di studio più bello che mi potesse capitare, grazie per avermi fatto sentire meno sola nell'affrontare, da adulta, un percorso che mai avrei pensato di ricominciare.

Al mio terapeuta, Giuseppe Schiavon, senza il quale avrei abbandonato certamente questo percorso. Il suo continuo sostegno è stato, per me, indispensabile.

Dedico questo mio momento felice a tutte le persone che, come me, affrontano quotidianamente sfide difficili con la propria mente, a chi sa quanto sia difficile attraversare dei momenti bui e pensare che non ci siano speranze. A voi va il mio pensiero. Non siete soli e il dolore, alcune volte, può diventare una forza inarrestabile.

Ma sopra tutte le invenzioni stupende, qual eminenza di mente fu quella di colui che s'immaginò di trovar modo di comunicare i suoi più reconditi pensieri a qualsivoglia altra persona, benché distante per lunghissimo intervallo di luogo e di tempo? parlare con quelli che son nell'Indie, parlare a quelli che non sono ancora nati né saranno se non di qua a mille e dieci mila anni? e con qual facilità? con i vari accozzamenti di venti caratteruzzi sopra una carta.

Galileo Galilei, Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo.

1. Introduzione

1.1 Contestualizzazione del problema di ricerca

Il dibattito sull'educazione sessuale e affettiva¹ nelle scuole del territorio nazionale ha assunto un ruolo sempre più centrale negli ultimi decenni, coinvolgendo vari attori sociali, tra cui genitori, educatori, legislatori e media (Marmocchi, Raffuzzi & Strazzari, 2018). Nel contesto italiano attuale, ritengo che sia sempre più fondamentale parlare di educazione sessuale e affettiva per garantire alle nuove generazioni una comprensione più completa di questi temi, per abbattere i tabù esistenti e, soprattutto, per introdurre argomenti profondamente complessi come, ad esempio, il genere e le identità non binarie.

La scuola in Europa è riconosciuta come luogo centrale per la formazione e la promozione del benessere degli alunni: affronta i temi riguardanti la salute all'interno delle varie discipline e

¹ L'educazione sessuale e affettiva è un processo di apprendimento che mira a fornire informazioni, competenze e valori necessari per sviluppare una comprensione sana e responsabile della sessualità e delle relazioni affettive. A partire dalla rivoluzione cognitiva avviata negli anni Sessanta del secolo scorso, lo studio delle emozioni è divenuto oggetto di ricerca scientifica al pari di altre funzioni psicologiche, come la memoria, il linguaggio o il ragionamento (Carabita, Milani, & Traficante, 2018, p. 37). Allo stesso modo, l'educazione sessuale è stata riconosciuta come un'area fondamentale per il benessere individuale e collettivo. Essa svolge un ruolo cruciale nel prevenire comportamenti a rischio, promuovere la salute sessuale e migliorare la qualità delle relazioni interpersonali. È riconosciuta come un diritto fondamentale e una componente essenziale per il benessere degli individui e delle comunità (UNESCO, 2018).

propone anche iniziative di promozione legate al benessere (ST LEGER, 2004). Tuttavia, l'approccio all'educazione sessuale varia notevolmente tra i paesi europei: in molti Stati membri dell'Unione Europea questa materia è stata resa obbligatoria, contrariamente a quello che accade ancora oggi in Italia (Parlamento Europeo, 2013).

Il 17 maggio 2024, in occasione della Giornata internazionale contro l'Omofobia, la Transfobia e la Bifobia, l'Italia non ha firmato il testo congiunto dell'Unione Europea sui diritti LGBTQIA+². Questo documento, approvato dai ministri delle pari opportunità dell'UE, mira a promuovere la protezione e i diritti delle persone LGBTQIA+, il quale ha però incontrato l'opposizione di diversi Paesi membri che hanno deciso di non aderire alla proposta, tra cui l'Italia, assieme a Ungheria, Romania, Bulgaria, Croazia, Lituania, Lettonia, Repubblica Ceca e Slovacchia,

Alla luce di questo evento, emerge chiaramente come i diritti delle persone che appartengono a visioni non binarie della sessualità non siano adeguatamente riconosciuti e tutelati dallo Stato. Per questo motivo ritengo che sia sempre più necessario parlare di educazione sessuale e affettiva in contesti educativi e non solo.

Un rapporto del Parlamento Europeo del 2013 ha evidenziato che un'insufficiente educazione sessuale può portare a una maggiore probabilità di contrarre malattie sessualmente trasmissibili e a un aumento di gravidanze in età adolescenziale. Questo rende l'educazione sessuale un mezzo efficace per prevenire situazioni di questo tipo.

Uno dei dibattiti tuttora aperti in Italia, riguarda chi dovrebbe occuparsi dell'educazione sessuale: la scuola, la famiglia, il sistema sanitario o le associazioni? Inoltre, quali argomenti

² Con l'acronimo LGBTQIA+ si intende fare riferimento alle diverse identità di genere e orientamenti sessuali che includono, ma non si limitano a, lesbiche, gay, bisessuali, transgender e queer. Il "+" simbolizza l'inclusione di ulteriori identità sessuali e di genere non specificate dall'acronimo stesso, riconoscendo la diversità e la complessità delle esperienze individuali nella sua più ampia accezione possibile. Si è scelto qui di utilizzare l'acronimo LGBTQIA+ con tale valenza e perché ritengo sia il più inclusivo tra tutti. A seconda dei giornali e delle diverse teorie di riferimento è possibile trovare anche altri acronimi come: LGBT, LGBTQIA, LGBTQIA+, LGBTIQ, LGBTIQA+.

bisognerebbe trattare, quali valori promuovere e quali obiettivi perseguire? La famiglia è ritenuta il contesto educativo primario per i bambini, ma spesso i genitori trovano difficoltà a discutere di sessualità. La scuola, dunque, con la sua missione di favorire la crescita e il benessere psico-fisico degli studenti, dovrebbe essere il luogo adatto a occuparsi di queste tematiche (Marmocchi, Raffuzzi & Strazzari, 2018).

Come già detto, in Italia l'educazione sessuale non è una materia obbligatoria a scuola, e ciò contribuisce a una certa confusione su cosa si debba o meno insegnare nei programmi di educazione sessuale. Questo divario educativo è particolarmente critico quando si tratta di affrontare tematiche complesse come il genere e l'identità sessuale. Infatti, la mancanza di un'educazione sessuale strutturata e inclusiva può limitare la comprensione e l'accettazione delle diverse identità di genere, perpetuando stereotipi e discriminazioni.

Tradizionalmente, il genere viene definito in relazione alla dicotomia maschile/femminile, richiamando i ruoli socialmente costruiti, i comportamenti e gli attributi che una data società ritiene appropriati per uomini e donne. Tuttavia, l'attuale contesto culturale richiede un'educazione che vada oltre queste categorie tradizionali, includendo anche le identità non binarie e quelle fluide.

L'educazione sessuale e affettiva in Italia soffre anche di una mancanza di coordinamento e di investimenti nazionali. Le iniziative spesso dipendono dalla buona volontà di operatori e insegnanti, oltre che da finanziamenti specifici. Questo approccio frammentario rende difficoltoso per i giovani ottenere informazioni complete e corrette, spingendoli a cercare risposte su internet o tra gli amici, rischiando così di imbattersi in informazioni parziali o non veritiere (Marmocchi, Raffuzzi & Strazzari, 2018).

In Italia, il ruolo della stampa risulta cruciale nel modellare l'opinione pubblica e nell'influenzare le politiche educative. Motivo per cui, in questa ricerca mi propongo di analizzare come i principali quotidiani italiani abbiano trattato il tema dell'educazione sessuale

e affettiva nell'ultimo decennio, ponendo particolare attenzione alle questioni inerenti alle comunità LGBTQIA+.

Il linguaggio gioca un ruolo cruciale nel riflettere e plasmare la società. È importante ricordare che il linguaggio e la cultura si influenzano reciprocamente, e la scrittura può ristrutturare i processi mentali umani, evidenziando i condizionamenti e le contraddizioni del modello sociale (Krijnen & Van Bauwel, 2015; Ong, 1986; Cardona, 1986). Bianchi (2006) aggiunge che “i parlanti si servono del linguaggio per modificare la situazione di discorso, e in particolar modo per influenzare le credenze e le azioni dei loro interlocutori.”

In questo contesto, la lingua italiana presenta una sfida ulteriore: la mancanza di un pronome neutro, nonostante il latino avesse tale forma. Per indicare qualcuno che non si identifichi in una visione binaria del genere, in italiano si può ricorrere a espedienti grafici come la schwa o si può tentare di utilizzare un linguaggio il più inclusivo possibile evitando il maschile e il femminile, o alternandoli nello stesso discorso. Questa carenza linguistica non solo riflette, ma perpetua una visione limitata e dualistica del genere.

Alla luce di queste considerazioni, ritengo dunque utile esaminare ciò che possiamo considerare, in parte, una fotografia del linguaggio contemporaneo utilizzato in Italia: i quotidiani. Analizzerò dunque come viene raccontata l'educazione sessuale e affettiva, con un focus particolare sul discorso riguardante il genere non binario e le comunità LGBTQIA+. L'analisi verificherà se e come questi temi vengono trattati, nonché le accezioni utilizzate nei vari articoli, tenendo conto del potere della scrittura e della comunicazione mediatica nel riflettere e modellare le percezioni sociali.

1.2 Scopo e obiettivi della ricerca

Il principale obiettivo di questa ricerca è di esaminare come i quotidiani italiani abbiano trattato il tema dell'educazione sessuale e affettiva dal 2010 al 2024, con un focus specifico sulle

implicazioni per le comunità LGBTQIA+. Nello specifico, l'analisi si concentrerà su articoli presi dalle seguenti testate giornalistiche: Repubblica, Avvenire, Corriere della Sera, Il Giornale, La Stampa, Il Mattino, Il Messaggero e Il Sole 24 Ore. Gli articoli sono stati raccolti grazie alla piattaforma TIPS³ utilizzando specifiche query di ricerca: educazione sessuale, educazione affettiva, educazione alla sessualità, educazione all'affettività.

La ricerca si propone di rispondere alle seguenti domande:

- Qual è la frequenza e il tono con cui i principali giornali italiani trattano il tema dell'educazione sessuale e affettiva?
- Come viene rappresentata l'educazione sessuale e affettiva in relazione alle comunità LGBTQIA+?
- Quali differenze emergono tra i vari quotidiani in termini di copertura e di approccio al tema?
- Quali sono i principali argomenti e le retoriche utilizzate nei dibattiti mediatici su questi temi?

Per rispondere a queste domande, utilizzerò una metodologia mista, combinando l'analisi qualitativa e quella quantitativa degli articoli.

³ TIPS è acronimo di Technoscientific Issues in the Public Sphere. Progetto che nasce all'Università degli studi di Padova, con l'obiettivo di sviluppare, sperimentare e implementare procedure automatiche per l'acquisizione, la classificazione e l'analisi di contenuti digitali disponibili sul web.

2. Inquadramento teorico

2.1 Concetti chiave sull'educazione sessuale e affettiva

L'educazione sessuale e affettiva rappresenta un elemento cruciale nella formazione dei giovani, influenzando direttamente la loro salute, il loro benessere e sviluppo personale (UNESCO et al., 2018). Nel contesto italiano, l'educazione sessuale ha spesso suscitato dibattiti intensi, specialmente quando si affrontano temi legati alle comunità LGBTQIA+. Un esempio su tutti è il Disegno di Legge Zan, presentato nel 2018, che mirava a contrastare l'omotransfobia. Nonostante il forte sostegno da parte di varie comunità e organizzazioni, il DDL Zan è stato bloccato, riflettendo così le tensioni politiche e sociali riguardo ai diritti LGBTQIA+ e all'educazione inclusiva presenti sul territorio nazionale.

Anche il più recente piano proposto dal Ministro dell'Istruzione Valditara è stato bocciato. Esso mirava a integrare temi affettivi nei curricula scolastici per migliorare il benessere emotivo degli studenti (Il Sole 24 Ore, 2023).

L'Italia ha un rapporto complesso con le linee guida tecniche internazionali sull'educazione sessuale, sono infatti presenti alcuni progetti isolati nel territorio, ma ad oggi deve ancora affrontare significative sfide per una loro adozione e implementazione più uniforme e completa.

Le Linee Guida Tecniche Internazionali sull'Educazione Sessuale sono state sviluppate per assistere le autorità educative e sanitarie nel creare programmi di Educazione Sessuale Integrale (ESI), attive quindi sia dentro che fuori dagli ambienti scolastici (UNESCO et al., 2018). Esse sono destinate a ministri dell'istruzione, dirigenti scolastici, insegnanti, ONG e lavoratori giovanili.

L'Educazione Sessuale Integrata (ESI) si basa su alcuni concetti fondamentali che condividono una solida base nei diritti umani e un riconoscimento della sessualità come parte naturale dello sviluppo umano (UNESCO et al., 2018). I programmi di ESI mirano a:

- Offrire una comprensione chiara dell'ESI e dei suoi risultati positivi desiderati
- Sensibilizzare su temi di salute sessuale e riproduttiva che influenzano bambini e giovani
- Consigliare politici e educatori attraverso orientamenti basati sull'evidenza
- Preparare insegnanti e educatori a fornire ESI di qualità eccellente
- Sviluppare curricula e materiali didattici che siano rilevanti, basati sull'evidenza e adeguati alle diverse età e fasi dello sviluppo

2.1.1 L'ESI e le comunità LGBTQIA+

Un aspetto cruciale dell'ESI è l'inclusività e il riconoscimento delle diversità sessuali e di genere. Le Linee Guida internazionali enfatizzano l'importanza di includere tematiche LGBTQIA+ nei curricula per promuovere la comprensione, il rispetto e l'accettazione. Questo approccio è fondamentale per contrastare la discriminazione e migliorare il benessere delle persone LGBTQIA+.

L'educazione sessuale e affettiva è un elemento essenziale per la formazione dei giovani, contribuisce infatti alla loro salute e al loro benessere. Le Linee Guida Tecniche Internazionali offrono un quadro di riferimento prezioso per lo sviluppo di programmi educativi inclusivi e basati sull'evidenza (UNESCO et al., 2018). Analizzando come i media italiani trattano questi

temi, in particolare riguardo alle comunità LGBTQIA+, è possibile comprendere meglio le dinamiche sociali e culturali che influenzano l'educazione sessuale nel nostro paese.

2.2 La stampa come mezzo di comunicazione di massa

La stampa tipografica ha un'origine lontana, infatti fu inventata a metà del Quattrocento, portando alla comparsa dei primi fogli di informazione, gazzette, opuscoli e almanacchi. Nel 1660, fu pubblicato il primo quotidiano europeo, il *Leipziger Zeitung*, mentre in Inghilterra, il primo quotidiano fu la *London Gazette* (1665), seguita dal *Daily Courant* (1702). A metà del Settecento, Londra aveva già cinque quotidiani e cinque settimanali, letti principalmente in luoghi pubblici.

Nell'Ottocento, l'urbanizzazione, l'industrializzazione e le innovazioni tecnologiche favorirono la crescita della stampa. L'alfabetizzazione aumentò progressivamente grazie a leggi come l'*Education Act* del 1870 emanata in Inghilterra che stabiliva le basi per l'istruzione elementare pubblica in Inghilterra e Galles. Questa legislazione rappresentò una svolta significativa nell'accesso all'istruzione per le classi lavoratrici e pose le basi per ulteriori riforme educative in Gran Bretagna.

Negli Stati Uniti, invece, la stampa inizialmente si rivolse alle élite e solo in un secondo momento, con l'ascesa del ceto medio e di quello operaio, nacquero giornali popolari come il *Sun* (1833) e l'*Herald* (1835).

L'industrializzazione e l'aumento dell'alfabetizzazione portarono a loro volta a una maggiore domanda di giornali in diverse regioni del mondo, specialmente in Europa e nel Nord America. A questo punto la pubblicità divenne una fonte di finanziamento cruciale, consentendo la riduzione dei prezzi dei giornali e la loro diffusione di massa. Si svilupparono catene di giornali e periodici, grazie all'impegno di magnati come Pulitzer e Hearst negli USA, e Lord Northcliffe in Gran Bretagna, che crearono giornali popolari e nazionali.

Durante le guerre, la stampa giocò un ruolo significativo nell'influenzare l'opinione pubblica. I giornalisti di guerra e la propaganda furono strumenti importanti per mantenere alto il morale della popolazione e manipolare le loro opinioni. La Prima Guerra Mondiale vide un controllo maggiore dell'informazione, con la censura e la propaganda che divennero armi essenziali per gli sforzi bellici (Gorman & McLean, 2011).

Nel periodo tra le due guerre, le tirature dei giornali aumentarono, ma il numero di quotidiani nazionali diminuì. La concorrenza con le neonate radio e cinema crebbe, portando a una maggiore concentrazione delle proprietà dei giornali, dominati da pochi grandi gruppi editoriali. La fine del secolo come anche quello seguente viene inesorabilmente travolto da quella che Antonelli (2016) chiama mediamorfosi, ovvero la dinamica che investe il mondo dell'informazione che ha vissuto negli ultimi anni cambiamenti notevolissimi, e che hanno avuto ricadute importanti sul modo di produrre, diffondere e "consumare" notizie. La concorrenza tra i diversi media (oltre a radio e carta stampata, anche Internet e telefoni cellulari) ha spinto le varie forme di giornalismo a cercare la propria identità e una nuova collocazione stabile all'interno di un'offerta sempre più varia e articolata.

Come osserva Antonelli (2016):

Così è successo ai quotidiani online, che - dapprima semplice copia in bit della versione cartacea - hanno sviluppato in breve tempo una loro fisionomia autonoma. Ma al tempo stesso la varietà dei canali ha innescato un meccanismo d'influenza reciproca, per cui anche le forme più tradizionali di giornalismo si sono modificate, rimodellandosi su quelle più recenti. Valga come esempio la tendenza all'iconismo e alla simulazione dell'oralità che dal giornalismo televisivo è passata alla carta stampata o il riassetto delle prime pagine dei quotidiani, che risente dell'organizzazione modulare delle home page. Il risultato è, oggi, un sistema dell'informazione che punta alla complementarità tra i vari media, con rimandi frequenti dall'uno all'altro, specie tra i prodotti appartenenti a una stessa testata o a uno stesso gruppo editoriale: quasi dei metalink che utilizzano come interfaccia - prima ancora di una piattaforma tecnologica - la mente stessa del lettore" (p. 103).

2.3 Persone LGBTQIA+ e media tradizionali

Le persone LGBTQIA+ hanno percezioni complesse riguardo alla rappresentazione mediatica della propria comunità nei media tradizionali. McInroy e Craig (2017) affermano che "i media tradizionali, in particolare la televisione, rimangono un importante agente di socializzazione per i giovani LGBTQ+" (traduzione propria, p. 35). Tuttavia, queste rappresentazioni spesso si limitano a stereotipi che non riflettono la diversità e la complessità delle esperienze LGBTQIA+. Nonostante un incremento nella visibilità, le rappresentazioni di persone LGBTQIA+ in televisione e altri media tradizionali tendono a raffigurare queste persone come "comic relief, cattivi e/o criminali, malati mentali e/o fisici e vittime di violenza" (ibidem). Tali stereotipi possono quindi contribuire ad alimentare una società omofobica come quella italiana. I giovani LGBTQIA+ spesso si affidano a narrazioni mediatiche per formare la loro identità, soprattutto in assenza di modelli di ruolo reali e informazioni adeguate, carenti o del tutto mancanti, nelle loro comunità. Secondo Shabahang et al. (2023), "il supporto percepito dai media può avere sia effetti positivi che negativi sulla comunità LGBTQ+" (traduzione propria, p. 240). Da un lato, i media possono fornire un luogo dove è possibile affermare la propria identità e ridurre quindi le preoccupazioni legate all'accettazione sociale. Dall'altro, possono anche contribuire a incrementare/sviluppare incertezze identitarie e sentimenti di omonegatività interiorizzata. La rappresentazione delle persone LGBTQIA+ nei media risulta quindi essenziale per la formazione dell'identità dei giovani e per la loro educazione sessuale e affettiva. È cruciale che i media continuino a evolversi verso rappresentazioni più accurate e positive delle identità LGBTQIA+ per promuovere accettazione, comprensione e supporto per tutte le persone, indipendentemente dalla loro identità sessuale e di genere.

2.4 Concetto di genere

Il concetto di "genere" è una costruzione sociale che va oltre il semplice determinismo biologico del sesso.

Le società classificano gli individui come uomini o donne fin dalla nascita, ma ciò che caratterizza il genere è una pratica appresa e culturalmente determinata. Questa distinzione riflette relazioni di potere e subordinazione, influenzando tutti gli aspetti della vita sociale. Le disuguaglianze di genere non sono innescate dalla biologia, ma sono costruzioni culturali che variano nel tempo e nello spazio. Il genere è stato studiato principalmente dai movimenti femministi, evidenziando una separazione tra sesso biologico e determinanti sociali. Questo concetto, riconosciuto come più complesso di una semplice dicotomia tra biologia e cultura, ha avuto un impatto significativo sui dibattiti contemporanei su genere e sesso (Busoni, 2000).

Le prime teoriche del genere, Christine de Pizan e Raden Ajeng Kartini, hanno sfidato le norme sociali discriminatorie nei confronti delle donne. Christine de Pizan, scrittrice del XIV secolo, ha creato nei suoi scritti una città allegorica per promuovere l'uguaglianza di genere. Mentre Kartini, attivista musulmana del XIX secolo, ha combattuto la poligamia e l'oppressione delle donne javanesi. La diffusione del femminismo è stata ulteriormente sostenuta dalla psicologia di Sigmund Freud, che ha evidenziato il ruolo del conflitto nella costruzione dei generi. Trovando però anche alcune critiche che gli sono state mosse nel tempo, come per esempio la femminista tedesca Mathilde Vaerting (scrittrice) che ha contestato l'idea di tratti di personalità fissi per genere, suggerendo che le dinamiche di potere e le relazioni sociali siano determinanti. Allo stesso tempo, anche l'antropologa statunitense Margaret Mead ha criticato le teorie freudiane, ponendo l'attenzione per esempio sul complesso di Edipo. (Connell, 2011)

2.5 Noelle Neumann e la spirale del silenzio

La teoria della spirale del silenzio, proposta da Elisabeth Noelle-Neumann nel 1974, suggerisce che gli individui tendano a rimanere in silenzio quando percepiscono che le loro opinioni sono in minoranza rispetto a quelle prevalenti nella società. Noelle-Neumann (1974) afferma che la paura dell'isolamento sembra essere la forza che tiene insieme il gruppo e che mobilita l'opinione pubblica. Questo fenomeno è alimentato dalla paura dell'isolamento sociale, poiché le persone sono inclini a conformarsi alle opinioni percepite come maggioritarie per evitare il rifiuto o la disapprovazione sociale. La teoria sostiene che i media giocano un ruolo cruciale nel rafforzare questa spirale del silenzio, poiché essi influenzano la percezione delle opinioni maggioritarie e minoritarie. In particolare, i media tendono a dare maggiore visibilità alle opinioni dominanti, mentre quelle minoritarie vengono marginalizzate, creando così un ciclo che perpetua il silenzio di chi detiene opinioni non conformi. Come evidenziato da Noelle-Neumann (1974), i media di massa accelerano e rafforzano la spirale del silenzio trasmettendo le opinioni e i comportamenti che considerano socialmente accettabili.

Nel contesto di questa ricerca, la teoria della spirale del silenzio può essere applicata per analizzare *come* e *se* le comunità LGBTQIA+ sono rappresentate nei media italiani dal 2010 a oggi. Considerando che le opinioni e le rappresentazioni delle comunità LGBTQIA+ possono essere percepite come minoritarie o controverse in determinati contesti sociali, è possibile che i giornalisti e i redattori scelgano di non trattare questi argomenti per evitare reazioni negative da parte del pubblico. Questo fenomeno può essere osservato attraverso l'analisi degli articoli di giornale, verificando la frequenza e il tono con cui vengono trattate le tematiche LGBTQIA+. Se i media tendono a non dare visibilità a queste comunità o a trattarle in modo marginale, ciò può essere interpretato come un esempio di spirale del silenzio, dove il timore di essere in disaccordo con la maggioranza percepita limita la diversità delle opinioni espresse nei media. Come osserva Noelle-Neumann (1974), le persone osservano l'ambiente intorno a loro per

vedere quali opinioni e comportamenti sono accettati dalla società e quali no, e questo può influenzare significativamente la percezione pubblica delle comunità LGBTQIA+, contribuendo alla loro marginalizzazione e alla perpetuazione di stereotipi negativi.

2.6 Marshal McLuhan, Goffman e Meyrowitz

Marshall McLuhan, teorico della comunicazione, è celebre per la sua affermazione "il medium è il messaggio", che appare nel suo libro "Gli strumenti del comunicare" (1967). McLuhan esplora come i media influenzano la società non tanto attraverso il contenuto che trasmettono, ma attraverso i cambiamenti che provocano nelle dinamiche sociali:

il «contenuto» di un medium è sempre un altro medium. Il contenuto della scrittura è il discorso, così come la parola scritta è il contenuto della stampa e la stampa quello del telegrafo. Alla domanda: «Qual è il contenuto del discorso?» si deve rispondere: «È un processo mentale, in sé stesso non verbale.» Un quadro astratto è una manifestazione diretta di processi mentali creativi quali potrebbero apparire nei diagrammi dei cervelli elettronici. Ma ciò che stiamo esaminando sono le conseguenze psichiche e sociali dei diagrammi o degli schemi, nella misura in cui amplificano o accelerano processi già esistenti. Perché il «messaggio» di un medium o di una tecnologia è nel mutamento di proporzioni, di ritmo o di schemi che introduce nei rapporti umani. La ferrovia non ha introdotto nella società né il movimento, né il trasporto, né la ruota, né la strada, ma ha accelerato e allargato le proporzioni di funzioni umane già esistenti creando città di tipo totalmente nuovo e nuove forme di lavoro e di svago. Questo accadeva sia che la ferrovia agisse in un ambiente nordico o in un ambiente tropicale, e indipendentemente dal carico, cioè dal contenuto, del medium. L'aeroplano, dal canto suo, accelerando la velocità dei trasporti, tende a dissolvere le città, le organizzazioni politiche e le forme associative proposte dalla ferrovia, indipendentemente dall'uso che se ne può fare. (p. 26)

La sua analisi sottolinea l'importanza di comprendere il medium stesso, piuttosto che concentrarsi esclusivamente sul contenuto. Utilizzando esempi concreti come la ferrovia e

l'aeroplano, McLuhan mostra come i media amplifichino e accelerino funzioni esistenti, creando nuove forme di organizzazione sociale e attività.

Torniamo alla luce elettrica. Che la si usi per un'operazione al cervello o per una partita di calcio notturna non ha alcuna importanza. Si potrebbe sostenere che queste attività sono in un certo senso il «contenuto» della luce elettrica, perché senza di essa non potrebbero esistere. Ma questo non fa che confermare la tesi secondo la quale «il medium è il messaggio», perché è il medium che controlla e plasma le proporzioni e la forma dell'associazione e dell'azione umana. (p. 26)

Un medium, secondo McLuhan, può dunque plasmare le interazioni umane indipendentemente dal contenuto specifico che trasmette.

Egli sostiene che i media non sono semplici canali di trasmissione di informazioni, ma che il medium stesso influenza come il contenuto viene percepito e compreso. In questo contesto, i giornali non solo riportano notizie, ma il formato, il linguaggio e la struttura degli articoli influenzano la ricezione e l'interpretazione delle informazioni da parte dei lettori.

Ritengo dunque che, per analizzare come le testate giornalistiche trattano l'argomento dell'educazione sessuale e affettiva, come anche la rappresentazione delle comunità LGBTQIA+, sia essenziale considerare non solo il contenuto degli articoli, ma anche come il formato giornalistico modella inevitabilmente tali rappresentazioni. Ad esempio, la scelta dei titoli, delle immagini e la posizione stessa degli articoli influenzano l'importanza percepita delle tematiche trattate. Non sarà possibile in questa ricerca analizzare tutti questi aspetti ma terrò conto dell'impronta più o meno sensazionalista di ogni periodico da cui sono stati ricavati i diversi articoli.

Joshua Meyrowitz sviluppa ulteriormente queste idee nel suo lavoro "Oltre il senso del luogo" (1993), in cui esplora come i media elettronici alterino le interazioni sociali e la percezione degli spazi sociali. Meyrowitz combina le teorie di McLuhan e quelle di Erving Goffman per spiegare come i media non solo trasmettono informazioni, ma ridefiniscono le frontiere esistenti tra pubblico e privato, influenzando così la nostra esperienza del mondo sociale.

Goffman, con la sua teoria dell'interazione simbolica, esplora come le persone presentano sé stesse nelle interazioni sociali utilizzando la metafora del teatro (Goffman, 1959). Secondo il teorico, le interazioni quotidiane sono come performance in cui gli individui cercano di controllare l'impressione che danno agli altri. Sebbene Goffman non si concentri specificamente sui media, la sua teoria è utile per comprendere come le rappresentazioni mediatiche delle comunità LGBTQIA+ possano essere viste in qualità di performance che i giornali presentano ai loro lettori. Le domande chiave qui sono: come vengono presentate queste comunità? Quali narrazioni e immagini vengono utilizzate?

Questi elementi riflettono non solo i valori e le credenze dei giornalisti, ma anche le aspettative e i pregiudizi del pubblico.

Utilizzando l'approccio di Meyrowitz, questa ricerca esaminerà come i giornali ridefiniscono le frontiere tra pubblico e privato riguardo all'educazione sessuale e affettiva e alle comunità LGBTQIA+. Un aspetto cruciale è determinare come i media contribuiscono a ridefinire le norme sociali sull'educazione sessuale e affettiva e, inoltre, quali parti della vita privata delle persone LGBTQIA+ vengono rese pubbliche.

In sintesi, le teorie di McLuhan, Goffman e Meyrowitz offrono prospettive diverse ma complementari per comprendere l'influenza dei media sulla percezione e sulla rappresentazione dell'educazione sessuale e affettiva. McLuhan ci invita a considerare l'impatto del medium stesso, Meyrowitz ci mostra come i media ridisegnano i confini tra pubblico e privato, e Goffman ci aiuta a vedere queste rappresentazioni come performance sociali. Questo approccio

combinato permette di analizzare in modo più completo come i media modellano le nostre comprensioni e i nostri atteggiamenti verso queste tematiche cruciali.

3. Stato dell'arte

L'educazione sessuale e affettiva è una componente cruciale per la formazione dei giovani, perché influenza significativamente la loro salute, il benessere e lo sviluppo sociale. In Italia, come già detto in precedenza, il tema dell'educazione sessuale e affettiva è stato oggetto di dibattiti e studi approfonditi, anche in relazione alla rappresentazione delle diversità sessuali e di genere nei curricula educativi; le Linee Guida Tecniche Internazionali enfatizzano l'importanza di un'educazione sessuale inclusiva che promuova la comprensione, il rispetto e l'accettazione delle comunità LGBTQIA+ (UNESCO et al., 2018).

Qui di seguito riporterò alcune delle ricerche che ho ritenuto rilevanti e in linea con il mio lavoro di tesi, così da tracciare un percorso aggiornato e restituire il panorama presente oggi in cui viene affrontato il tema dell'educazione sessuale e affettiva ponendo una particolare attenzione alla rappresentazione LGBTQIA+ nei contesti educativi e alle implicazioni per l'educazione sessuale e affettiva.

Ritengo opportuno integrare anche studi che si focalizzano sulle difficoltà che le famiglie LGBTQIA+ affrontano nell'ambito educativo, un tema che dovrebbe riflettersi anche nelle rappresentazioni mediatiche.

Esaminare come i media trattano l'educazione sessuale e affettiva include anche capire se e come vengano rappresentate queste sfide e i progressi nella lotta contro i pregiudizi.

Di seguito, dunque, prenderò in considerazione una serie di studi accademici e testi di letteratura aggiornati, fornendo una panoramica dettagliata sulla legislazione relativa ai diritti umani e mettendo in luce progetti specifici in materia di educazione sessuale e affettiva. Analizzerò vari aspetti dell'educazione sessuale e affettiva in Italia, includendo studi come quello di Nicoletta Landi sul progetto "W L'Amore" e le politiche educative, e la ricerca di Marmocchi et al. sui percorsi educativi per preadolescenti. Esaminerò anche lo studio di Chinelli et al. sulla copertura e i contenuti dell'educazione sessuale tra il 2016 e il 2020 e

analizzerò le rappresentazioni LGBTQIA+ nei media tradizionali e social. Infine, presenterò un confronto internazionale sui diritti umani delle persone LGBTQIA+ basato sul Review Annuale di ILGA-Europe, evidenziando le sfide e i progressi in Italia rispetto ad altre nazioni europee.

L'eterogeneità delle fonti e delle prospettive considerate, che spazia dalle politiche educative alle normative internazionali, è fondamentale per una comprensione completa e approfondita del panorama attuale. Questo approccio multidisciplinare è necessario per cogliere tutte le sfaccettature e le complessità del tema trattato.

3.1 I programmi educativi in Italia: il progetto «W L'amore»

Un importante contributo alla comprensione dell'educazione sessuale e affettiva in Italia è offerto innanzitutto dal lavoro Nicoletta Landi (2017), *Il piacere non è nel programma di Scienze! Educare alla sessualità oggi, in Italia*. Questo studio esamina la promozione del benessere sessuale e relazionale per i giovani nel contesto contemporaneo italiano, inquadrando poi la dinamica in un più ampio scenario di portata internazionale. Landi analizza le politiche e le pratiche educative pubbliche, offrendo spunti analitici e operativi per problematizzare l'educazione sessuale e promuovere, anche in Italia, una salute affettiva e sessuale integrata e capillare.

Landi (2017) evidenzia come le ricerche internazionali sostengano l'importanza di considerare la pluralità degli orientamenti sessuali nei percorsi di educazione sessuale, non solo per fornire strumenti inerenti alla contraccezione e alla prevenzione, ma anche per promuovere il benessere della persona in senso ampio. Tuttavia, la stessa Landi riporta che questa attenzione è spesso percepita dagli operatori italiani come inusuale e talvolta eccessiva. Ad esempio, parlare di pratiche sessuali non eteronormative, come il sesso anale o l'uso di sex toys tra due

ragazze, è ancora visto come controverso e difficile da integrare nei programmi educativi tradizionali.

Un esempio pratico di resistenza culturale è stato osservato nel contesto dello Spazio Giovani di Bologna, dove il linguaggio non sessista e l'attenzione alle relazioni non eterosessuali sono stati inizialmente accolti con reticenza. Tuttavia, dopo alcuni suggerimenti provocatori da parte di Landi, il personale ha iniziato a considerare queste tematiche con maggiore attenzione. Questo cambiamento di atteggiamento è significativo in quanto dimostra la possibilità di evolvere verso un'educazione sessuale più inclusiva.

Inoltre, Landi ha partecipato a un progetto di peer education rivolto a studenti, studentesse e personale di Oficina Impresa Sociale S.r.l. di Bologna, una società senza scopo di lucro che offre corsi di formazione professionale e servizi di supporto per l'occupazione e l'integrazione. Questo progetto, finanziato nell'ambito dei programmi regionali per la prevenzione e la lotta contro l'Aids, ha coinvolto attivamente giovani di origine straniera, un gruppo particolarmente vulnerabile rispetto ai comportamenti sessuali a rischio (Marmocchi, 2012).

Grazie a queste esperienze, Landi è stata in grado di contribuire allo sviluppo del progetto «W L'amore», un'iniziativa volta a promuovere un'educazione sessuale e affettiva inclusiva e integrata, capace di riflettere la diversità e la complessità dell'affettività umana.

Questo progetto è stato realizzato dagli Spazi Giovani della Regione Emilia – Romagna in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado e i contesti educativi extrascolastici (Marmocchi, Rafuzzi, Strazzari, 2018)

Il lavoro di Landi rappresenta un passo importante verso l'integrazione delle tematiche LGBTQIA+ nei programmi educativi italiani e offre un modello su come affrontare le sfide culturali e operative legate all'educazione sessuale.

Un altro contributo importante è dato da Marmocchi, Rafuzzi, Strazzari (2018), con *Percorsi di educazione affettiva e sessuale per preadolescenti. Il progetto «W L'amore»*. Qui troviamo delineato il quadro legislativo internazionale e nazionale sull'educazione sessuale e affettiva, con indicazioni progettuali e metodologiche per realizzarla; vengono poi delineate ricerche, riflessioni e modalità di intervento sulle tematiche più complesse e infine viene descritto il progetto «W L'amore».

Nel testo viene appunto delineato un quadro dettagliato delle normative internazionali e nazionali riguardanti l'educazione sessuale e affettiva: si esaminano le direttive e le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dell'UNESCO, nonché le leggi e le linee guida italiane che regolano l'introduzione di programmi di educazione sessuale nelle scuole. Questo contesto legislativo è fondamentale per comprendere il quadro entro cui operano gli educatori e per garantire che le iniziative siano conformi agli standard e alle aspettative legali e culturali.

Il libro poi offre indicazioni precise su come progettare e implementare programmi di educazione affettiva e sessuale efficaci per i preadolescenti. Viene sottolineata l'importanza di un approccio olistico che integri aspetti cognitivi, emotivi e relazionali. Le metodologie proposte includono attività interattive, discussioni di gruppo e l'uso di materiali multimediali, mirate a coinvolgere attivamente gli studenti e a promuovere una comprensione profonda e personale delle tematiche trattate. Questi approcci aiutano a creare un ambiente di apprendimento sicuro e inclusivo.

Nel testo vengono presentate diverse ricerche e riflessioni riguardanti le sfide più complesse nell'educazione affettiva e sessuale. Tra queste, la gestione delle emozioni, la prevenzione del bullismo e delle discriminazioni, e l'inclusione delle diversità sessuali e di genere. Vengono analizzate le modalità di intervento più efficaci, basate su evidenze scientifiche, per affrontare questi temi sensibili e promuovere un clima di rispetto e comprensione tra i giovani. Gli autori

sottolineano l'importanza di un approccio informato ed empatico per affrontare con successo le difficoltà che emergono in questo contesto.

Infine, il progetto «W L'amore» viene descritto come un'iniziativa educativa innovativa rivolta ai preadolescenti, mirata a sviluppare competenze affettive e sessuali attraverso un percorso strutturato e coinvolgente. Il progetto include moduli didattici su temi quali i cambiamenti fisici durante la pubertà, la costruzione di relazioni sane e rispettose, e la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili. Ogni modulo è progettato per essere interattivo e stimolante, utilizzando una varietà di metodi educativi per mantenere l'interesse degli studenti e facilitare l'apprendimento. Il progetto si distingue per il suo approccio integrato, che coinvolge anche le famiglie e la comunità nel processo educativo.

3.2 L'educazione sessuale in Italia tra il 2016 e il 2020

Lo studio di Chinelli et al. (2023) *Sexuality education in Italy 2016-2020: a national survey investigating coverage, content and evaluation of school-based educational activities*, esamina la copertura, i contenuti e la valutazione delle attività educative sulla sessualità nelle scuole italiane tra il 2016 e il 2020. Questo studio offre una panoramica dettagliata delle attuali pratiche e delle lacune presenti nel sistema educativo italiano riguardo all'educazione sessuale. L'educazione sessuale è essenziale per promuovere il benessere sessuale e prevenire le infezioni sessualmente trasmissibili (STI). In Italia, la mancanza di una politica nazionale coerente in questo ambito lascia la decisione sull'implementazione di tali programmi ai dirigenti scolastici.

Per raccogliere i dati, i ricercatori hanno condotto una revisione documentale e un'indagine tramite un questionario online. La revisione documentale ha coinvolto l'analisi di documenti online sulla prevenzione delle STI, mentre l'indagine ha raccolto informazioni sui fornitori, gli

obiettivi, i contenuti e i metodi utilizzati per implementare le attività SBSE nelle scuole secondarie

La revisione documentale ha rivelato che le attività educative alla sessualità (SBSE) sono estremamente eterogenee in termini di copertura geografica, fornitori di servizi, obiettivi e valutazione. La maggior parte delle attività si concentra sulla prevenzione delle STI e molte sono attività a sessione singola. Inoltre, la distribuzione geografica delle attività non è uniforme, con una maggiore prevalenza nelle regioni centrali e settentrionali

L'indagine ha riportato 232 attività SBSE realizzate tra il 2016 e il 2020. Di queste, il 65% è stato condotto da organizzazioni della società civile (CSO). Le attività sono state principalmente implementate nelle regioni centrali e settentrionali, con un numero limitato di interventi nelle regioni meridionali. Gli obiettivi principali delle attività includevano la fornitura di informazioni, la sensibilizzazione e l'educazione tra pari.

Una delle principali criticità emerse è la mancanza di una valutazione sistematica delle attività SBSE. Sebbene molte attività dichiarino di essere state valutate, i risultati delle valutazioni non sono disponibili o ben documentati. Questo limita la capacità di valutare l'efficacia di tali programmi e di migliorare le pratiche educative future.

La mancanza di standard nazionali per l'educazione sessuale in Italia contribuisce alla disomogeneità delle attività SBSE. Le regioni centrali e settentrionali sono meglio servite rispetto a quelle meridionali, lasciando indietro i giovani nelle aree più svantaggiate. La pandemia di COVID-19 ha ulteriormente aggravato la situazione, interrompendo molte delle attività SBSE in corso.

L'educazione sessuale rimane un tema controverso in Italia a causa di fattori sociali, culturali, religiosi e politici. È essenziale adottare un approccio comprensivo all'educazione sessuale, in linea con le linee guida internazionali, per garantire che tutti i giovani abbiano accesso a informazioni accurate e basate su evidenze riguardanti la salute sessuale e riproduttiva. Le

istituzioni nazionali e le scuole devono promuovere l'integrazione dell'educazione sessuale nei curricula scolastici e allocare adeguati tempi e risorse per queste attività.

3.3 I diritti umani delle persone LGBTQIA+ in Italia

Utilizzando i dati del *Review Annuale del 2024 sulla Situazione dei Diritti Umani delle Persone LGBT in Europa e Asia Centrale* fornito da ILGA-Europe possiamo esaminare il contesto italiano a confronto con altre nazioni, con un focus particolare su accesso ai servizi, discorso e violenza motivati dall'odio, integrità corporea, educazione, uguaglianza e non discriminazione, e diritti familiari.

In Italia, l'accesso ai servizi per le persone LGBTQIA+ è spesso limitato da una mancanza di sensibilità e competenze specifiche nel settore sanitario e dei servizi sociali. Questo riflette una tendenza comune in molte nazioni europee, dove le persone LGBTQIA+ affrontano barriere significative nell'accesso ai servizi essenziali. Tuttavia, in Italia, come in Turchia e in altri paesi, le organizzazioni della società civile giocano un ruolo cruciale nel colmare queste lacune, offrendo supporto diretto alle persone LGBTQIA+ in difficoltà socioeconomiche.

Il discorso motivato dall'odio contro le persone LGBTQIA+ è un fenomeno preoccupante in Italia, rispecchiando una tendenza diffusa in molte altre nazioni europee. In Italia, politici e figure pubbliche hanno utilizzato retoriche discriminatorie, specialmente contro le persone trans. Questo è stato osservato anche in paesi come Ungheria, Grecia e Polonia, dove il discorso anti-LGBTQIA+ è spesso strumentalizzato per guadagni politici.

L'Italia ha registrato un aumento degli attacchi durante eventi pubblici come i Pride, la stessa tendenza si riflette in molte altre nazioni europee. La violenza contro le persone trans è particolarmente allarmante, con attacchi verbali e fisici segnalati in diverse regioni d'Europa. Questa situazione è simile a quella di paesi come Francia, Polonia e Serbia, dove la protezione delle forze dell'ordine per le vittime LGBTQIA+ è spesso insufficiente.

L'Italia non ha ancora adottato una legislazione completa per vietare le "pratiche di conversione" e le mutilazioni genitali intersessuali (IGM). Mentre paesi come Belgio, Cipro e Spagna hanno fatto progressi significativi in questa direzione, implementando divieti specifici contro tali pratiche. La mancanza di progresso in Italia in quest'area mette in evidenza una necessità urgente di riforme legislative per proteggere l'integrità corporea delle persone intersessuali e LGBTQIA+.

L'educazione sessuale e affettiva in Italia è ancora frammentaria e spesso lasciata alla discrezione delle singole scuole. Paesi come Danimarca, Germania e Malta hanno integrato con successo contenuti di orientamento sessuale e identità di genere (SOGI) nei loro curricula educativi. In Italia, l'educazione sessuale affronta resistenze culturali e politiche, che ostacolano la diffusione di programmi educativi inclusivi e comprensivi

Sebbene l'Italia abbia fatto progressi in alcune aree della legislazione antidiscriminazione, il paese rimane indietro rispetto a nazioni come Francia, Germania e Paesi Bassi, che hanno adottato approcci più completi per affrontare le lacune legislative attraverso piani d'azione LGBTQIA+. La mancanza di un piano d'azione nazionale in Italia evidenzia una necessità di politiche più coerenti e coordinate per promuovere l'uguaglianza

In Italia, i diritti delle famiglie arcobaleno sono stati recentemente messi in discussione con misure che limitano il riconoscimento legale dei genitori non biologici. Questo rappresenta un passo indietro rispetto a paesi come l'Estonia che per esempio ha introdotto il matrimonio egualitario, e la Svizzera, dove il matrimonio egualitario è stato esteso a numerose coppie. Le restrizioni in Italia contrastano con i progressi osservati in altri paesi europei, sottolineando la necessità di una maggiore protezione giuridica per le famiglie LGBTQIA+.

L'Italia mostra una situazione mista rispetto all'educazione sessuale e affettiva e ai diritti LGBTQIA+ in generale. Sebbene, come evidenziato sopra, ci siano stati alcuni progressi rispetto agli anni precedenti, molte aree critiche richiedono ulteriori miglioramenti e riforme

legislative accurate. Il confronto con altre nazioni europee evidenzia la necessità per l'Italia di adottare politiche più inclusive e di implementare un'educazione sessuale comprensiva per migliorare il benessere delle persone LGBTQIA+ e promuovere una società più equa e rispettosa.

3.3 Social media e la rappresentazione nei media tradizionali

La rappresentazione della comunità LGBTQIA+ e delle tematiche legate all'educazione sessuale e affettiva nei media tradizionali, come giornali e periodici, è strettamente interconnessa con il discorso online e sui social media. Molti giornali e periodici oggi hanno una presenza online e sui social media, pubblicando versioni digitali dei loro articoli o promuovendoli attraverso i loro canali social. Questa doppia presenza crea un'intersezione tra il discorso mediatico tradizionale e quello digitale, amplificando l'impatto delle narrazioni proposte.

Il Social Media Safety Index 2024 evidenzia le sfide significative che la comunità LGBTQIA+ affronta sui social media, tra cui la disinformazione e l'odio online. Questi stessi temi possono essere rispecchiati nei media tradizionali, influenzando il tono e il contenuto degli articoli di giornale. In questo report annuale, viene evidenziato come le piattaforme di social media stiano fallendo nel proteggere adeguatamente gli utenti LGBTQIA+ dall'odio e dalla disinformazione. Nonostante alcune piattaforme abbiano migliorato le loro politiche, molte continuano a ottenere valutazioni insoddisfacenti. Ad esempio, solo TikTok ha ricevuto una valutazione di "D+", mentre Facebook, Instagram, YouTube e X (precedentemente noto come Twitter) sono stati valutati con "F" (GLAAD, 2024, p. 3).

4. Metodologia

La presente ricerca adotterà un approccio misto, combinando metodi qualitativi e quantitativi per ottenere una comprensione più completa dei dati. Questo approccio è stato scelto per sfruttare i punti di forza di entrambe le metodologie: l'analisi quantitativa permette di identificare pattern e tendenze nei dati su larga scala, mentre l'analisi qualitativa consente di approfondire il significato e il contesto delle informazioni raccolte.

4.1 Presentazione del progetto TIPS

Per la raccolta e l'analisi dei dati, ci siamo avvalsi della piattaforma TIPS (Technoscientific Issues in the Public Sphere), sviluppata dall'Università degli Studi di Padova nell'ambito del progetto Pa.S.T.I.S., un'unità di ricerca nelle scienze sociali focalizzata sullo studio della scienza e della tecnologia, dei processi di innovazione e della comunicazione con particolare attenzione ai nuovi media. Dal 2008, Pa.S.T.I.S. fa parte del Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova (Pa.S.T.I.S., n.d.).

TIPS è uno dei suoi strumenti chiave progettato per supportare i ricercatori delle scienze sociali nell'analisi di grandi quantità di dati provenienti da fonti digitali, come giornali online, blog e flussi di tweet. La piattaforma offre numerose funzionalità per la raccolta automatizzata di articoli, la pulizia dei dati e l'analisi tematica, facilitando così il processo di ricerca (Di Buccio, Cammozzo, Neresini, & Zanatta, 2022).

Gli obiettivi di TIPS sono molteplici. Tra i principali, mira a supportare i ricercatori nell'implementazione di metodologie per investigare ipotesi di ricerca. Inoltre, TIPS automatizza la raccolta e l'analisi di grandi quantità di dati provenienti da diverse fonti digitali, facilitando così la ricerca tematica e la visualizzazione delle tendenze su dati longitudinali. Un

altro obiettivo chiave poi, è quello di facilitare la riproducibilità delle ricerche, assicurando che tutte le scelte metodologiche e i parametri di analisi siano tracciabili (Di Buccio et al., 2022).

TIPS è composto da vari moduli che svolgono funzioni specifiche. Il modulo di raccolta documenti è responsabile della raccolta di articoli da fonti multiple, inclusi giornali italiani e inglesi, blog e flussi di tweet. Successivamente, i processi di arricchimento e deduplicazione assicurano la rimozione di duplicati, l'estrazione di entità nominate e altre proprietà del documento come lunghezza e leggibilità. La piattaforma utilizza Elasticsearch per l'indicizzazione dei documenti, permettendo una ricerca efficiente e interattiva attraverso API REST. Inoltre, TIPS include strumenti avanzati per l'analisi tematica, come il modeling dei topic utilizzando tecniche di LDA (Latent Dirichlet Allocation) (Di Buccio et al., 2022).

Il funzionamento di TIPS si articola in diversi passaggi. Prima di tutto, gli articoli vengono raccolti tramite feed RSS ⁴o attraverso il traversing HTML ⁵dei siti web rilevanti. Questi articoli vengono poi puliti per rimuovere elementi non rilevanti e arricchiti con metadati, come le entità nominate. Successivamente, vengono identificati e rimossi gli articoli duplicati o quasi duplicati per garantire l'unicità del corpus. Una volta completata questa fase, gli articoli vengono indicizzati in un database Elasticsearch, il che facilita la ricerca e l'analisi successiva. Gli utenti possono effettuare ricerche avanzate utilizzando sia il testo completo sia i metadati per esplorare il corpus. Infine, TIPS offre strumenti per estrarre e visualizzare i temi principali presenti nei documenti e per analizzare le tendenze nel tempo (Di Buccio et al., 2022).

⁴ I feed RSS sono flussi di dati forniti da siti web per aggiornamenti regolari. I feed RSS permettono al sistema di ottenere nuovi articoli man mano che vengono pubblicati.

⁵ Quando i feed RSS non sono disponibili, il sistema può raccogliere gli articoli direttamente dai siti web rilevanti attraverso una tecnica chiamata "traversing HTML" (o meglio conosciuta nello specifico come Web scraping). Questo significa che il sistema esamina e naviga il codice HTML delle pagine web per estrarre il contenuto desiderato, ovvero gli articoli.

4.2 Gruppo di ricerca

Il gruppo di ricerca coinvolto nell'analisi degli articoli è composto dal Professor Cosimo Marco Scarcelli, docente presso l'Università degli Studi di Padova ed esperto in media studies e comunicazione, dalla Professoressa Giulia Selmi, specializzata in studi di genere e sessualità, dalla studentessa Alessia Di Giacomo, che sta sviluppando una tesi parallela a questa, ed io, Angelica Villegas Alban, studentessa coinvolta nella raccolta e analisi degli articoli relativi all'educazione sessuale e affettiva.

4.3 Query

Per individuare gli articoli di interesse, abbiamo deciso di utilizzare le seguenti query: "educazione sessuale", "educazione affettiva", "educazione alla sessualità" ed "educazione all'affettività". Queste query sono state scelte con l'obiettivo di garantire un'ampia copertura degli articoli pertinenti ai temi di educazione sessuale e affettiva.

Il Professor Scarcelli ha avuto accesso alla piattaforma TIPS, ha inserito le query di ricerca e ci ha fornito il file Excel su cui poi abbiamo lavorato.

4.4 Metodologia di ricerca

Per analizzare i dati rilevati utilizzerò un approccio sia quantitativo che qualitativo.

Per l'analisi quantitativa, verrà utilizzata una web application costruita *ad hoc* contenente tutti gli articoli che ci sono stati forniti da TIPS e che abbiamo deciso di mantenere.

Dopo una prima pulizia dei dati, che comporta la lettura degli articoli e l'eliminazione di quelli che menzionano le query solo incidentalmente, verranno inclusi nel campione finale solo gli articoli che affrontano direttamente il tema dell'educazione sessuale e affettiva.

Successivamente, con i dati a nostra disposizione, creeremo un grafico che evidenzia il numero di articoli pubblicati dal 2010 ad oggi, suddivisi per mese. Questo ci darà modo di osservare i picchi di frequenza, che possono coincidere con specifici avvenimenti storici o sociali.

L'analisi qualitativa verrà invece utilizzata per approfondire il modo in cui i temi dell'educazione sessuale e affettiva vengono trattati nei vari articoli. Durante questa fase, analizzeremo il contenuto degli articoli per determinare se il discorso contenuto nell'articolo ha un tono positivo, neutro o negativo. Annoteremo anche le citazioni riportate, identificando se possibile la persona intervistata o citata: riporteremo nome, cognome e ruolo (ad esempio psicologo, sessuologo oppure genitore, alunno, ecc.).

Per integrare i risultati delle analisi quantitative e qualitative, l'approccio sarà quello di esaminare i picchi di frequenza per identificare possibili correlazioni con eventi storici o sociali rilevanti. Ad esempio, un aumento degli articoli durante la discussione sul DDL Zan potrebbe indicare una maggiore attenzione alle tematiche LGBTQIA+ in quel periodo. Questo approccio permetterà di collegare i dati quantitativi sulla frequenza degli articoli con le narrazioni qualitative presenti nei testi.

Dall'analisi degli articoli mi aspetto che emergano diversi dati rilevanti, in particolare, è probabile che il tema dell'educazione sessuale e affettiva sia trattato in modo significativo in prossimità delle elezioni, con attenzione ai programmi elettorali dei vari partiti. I partiti progressisti potrebbero sostenere maggiormente l'inclusione di tali programmi nelle scuole, mentre quelli più conservatori potrebbero opporsi o proporre versioni alternative. Inoltre, gli articoli pubblicati su testate come *Avvenire* potrebbero affrontare l'argomento da una prospettiva religiosa, enfatizzando valori tradizionali e morali, con discussioni sull'importanza della famiglia, della castità e dell'educazione basata sulla dottrina cattolica. È prevedibile anche un collegamento tra l'educazione sessuale e affettiva e i casi di femminicidio, con articoli che evidenziano la necessità di educare i giovani sul rispetto reciproco, la parità di genere e la

prevenzione della violenza di genere, specialmente in seguito ad eventi tragici con ampia copertura mediatica. Nel corso del periodo di studio (2010-2024), potrebbe verificarsi un cambiamento nell'opinione pubblica, con una crescente accettazione e supporto per l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole, influenzato da campagne di sensibilizzazione, movimenti sociali e cambiamenti legislativi. Si prevede inoltre una diversità di opinioni tra le diverse testate giornalistiche, con alcune che sostengono fortemente l'importanza di questi programmi educativi e altre che sono più critiche, riflettendo le rispettive linee editoriali e il pubblico di riferimento. Infine, potrebbero emergere articoli che mettono in relazione l'educazione sessuale e affettiva con eventi o tendenze internazionali, come le politiche educative in altri paesi, le raccomandazioni delle organizzazioni internazionali e i movimenti globali per i diritti delle donne e della comunità LGBTQ+.

Nell'ambito di questa ricerca, saranno prese in considerazione le implicazioni etiche riguardanti la privacy dei soggetti menzionati negli articoli e l'uso responsabile dei dati raccolti. Tutti i dati saranno trattati in conformità con le normative vigenti sulla privacy e saranno utilizzati esclusivamente per scopi di ricerca accademica. Inoltre, sarà garantito che le interpretazioni e le conclusioni tratte dai dati non ledano la dignità o la reputazione delle persone coinvolte nei contenuti degli articoli.

4.4 Gli articoli rilevati

Utilizzando la piattaforma TIPS, il gruppo di ricerca ha raccolto un totale di 1215 articoli. Dopo una prima scrematura basata sulla rilevanza e la qualità dei contenuti, sono stati selezionati 754 articoli per l'analisi dettagliata. Questi articoli verranno qui analizzati con una panoramica generale e poi, in particolare, con un'ulteriore query "LGBT" cercherò di analizzarli sia in termini quantitativi che qualitativi, ossia quanti di questi articoli affrontano tematiche LGBT

nei contesti di educazione sessuale e affettiva, e in che modo viene affrontato il discorso nelle diverse testate giornalistiche.

5. Analisi dei dati

Per realizzare questa analisi, sono stati utilizzati i dati ottenuti da TIPS; dopo la pulizia e la classificazione degli articoli di giornale ho realizzato questi grafici per poter illustrare efficacemente il dataset ottenuto.

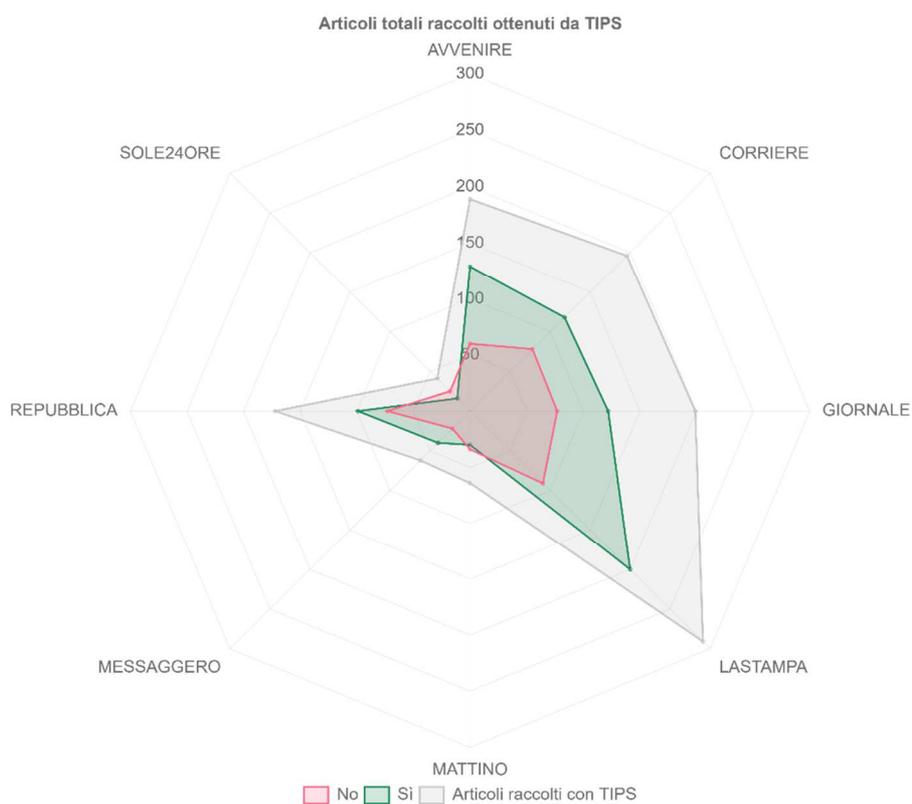


Grafico 1: Articoli totali ottenuti da TIPS. Fonte: elaborazione propria.

Come illustrato nel Grafico 1 e come precedentemente indicato, dei 1215 articoli ottenuti da TIPS, abbiamo deciso di selezionarne 754 per l'analisi. La distribuzione degli articoli selezionati evidenzia come le principali testate coinvolte siano Avvenire, Il Corriere, Il Giornale, La Stampa e La Repubblica. Al contrario, testate quali Il Mattino, Il Messaggero e Il Sole 24 Ore non hanno contribuito con un numero significativo di articoli.

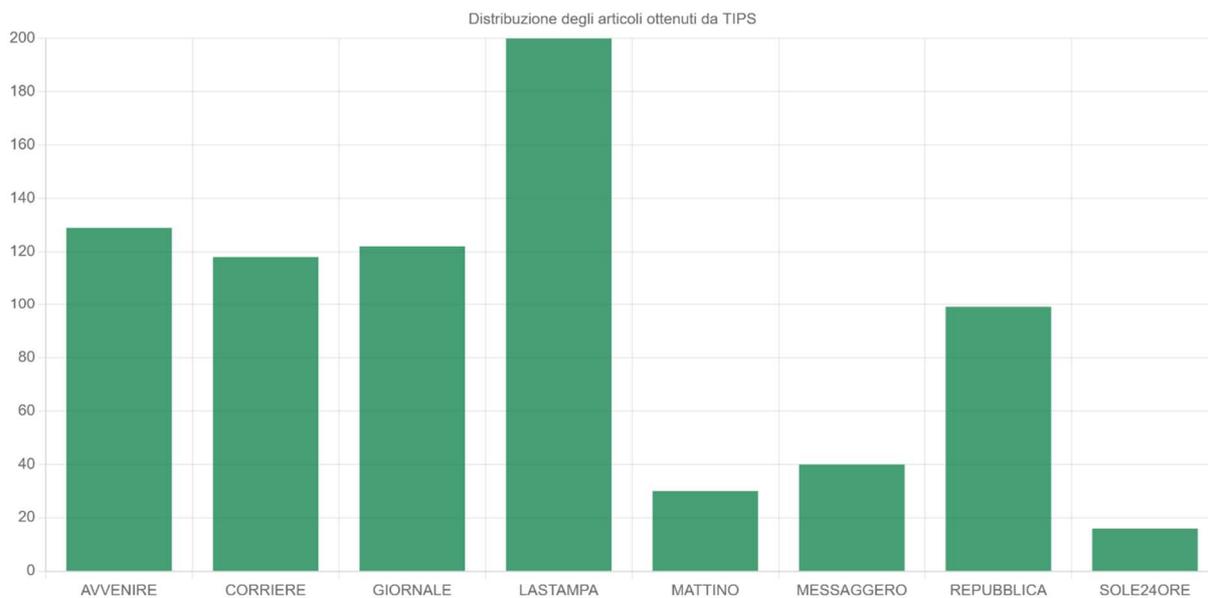


Grafico 2: Distribuzione degli articoli ottenuti da TIPS. Fonte: elaborazione propria.

Qui di seguito vediamo più chiaramente la distribuzione degli articoli raccolti e tenuti dopo la prima scrematura dei dati e, come si può notare, La Stampa è la testata giornalistica che più ha parlato di educazione sessuale e affettiva in questi 14 anni analizzati.

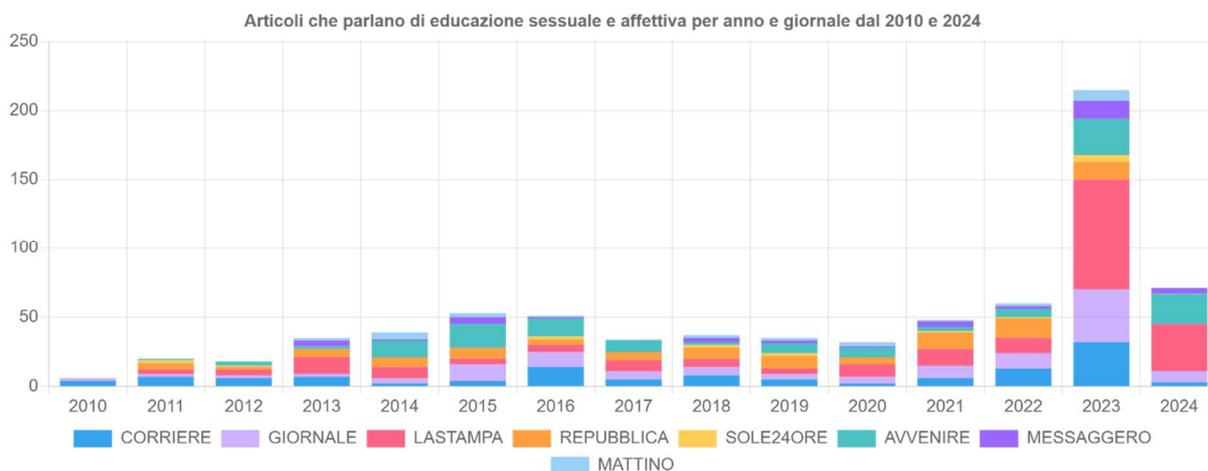


Grafico 3: Articoli che parlano di educazione sessuale e affettiva per anno e testata giornalistica dal 2010 al 2024. Fonte: elaborazione propria.

Il Grafico 3 presenta una panoramica generale degli articoli ottenuti annualmente, suddivisi per testata giornalistica. Si può osservare un incremento generale dal 2010 al 2024, con un picco significativo nel 2023.

5.1 Frequenza di pubblicazione degli articoli sull'educazione sessuale e affettiva

L'analisi dei picchi di frequenza nel contesto delle pubblicazioni di articoli consiste nell'identificare i periodi (ossia i picchi) in cui il numero di articoli pubblicati raggiunge dei valori significativi. Questo permette di comprendere quando e perché determinati argomenti ricevono maggiore attenzione. Per praticità, visto che il periodo coperto è di 14 anni, ho deciso di dividere in due grafici distinti il periodo temporale, per poter apprezzare meglio i picchi di frequenza.

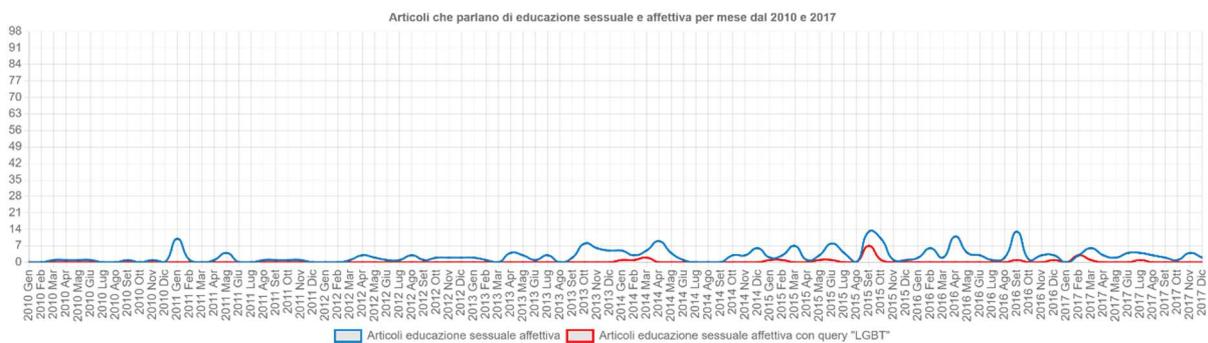


Grafico 4: Articoli che parlano di educazione sessuale e affettiva dal 2010 al 2017. Fonte: elaborazione propria.

[\(clicca qui per vedere la tabella completa in alta risoluzione\)](#)

Nel Grafico 4 possiamo vedere rappresentato l'andamento degli articoli pubblicati dal 2010 al 2017. La frequenza degli articoli che parlano di educazione sessuale ed affettiva (linea blu) mostra vari picchi e periodi di relativa stabilità. I picchi più evidenti si registrano nei mesi di gennaio 2011, ottobre 2013, aprile 2014, settembre 2015, aprile 2016 e settembre 2016. Al contrario, gli articoli che menzionano "LGBT" (linea rossa) sono notevolmente meno frequenti. Non si riscontra alcun articolo fino a gennaio 2014, mentre successivamente si osservano dei piccoli picchi a settembre 2015 e a febbraio 2017.

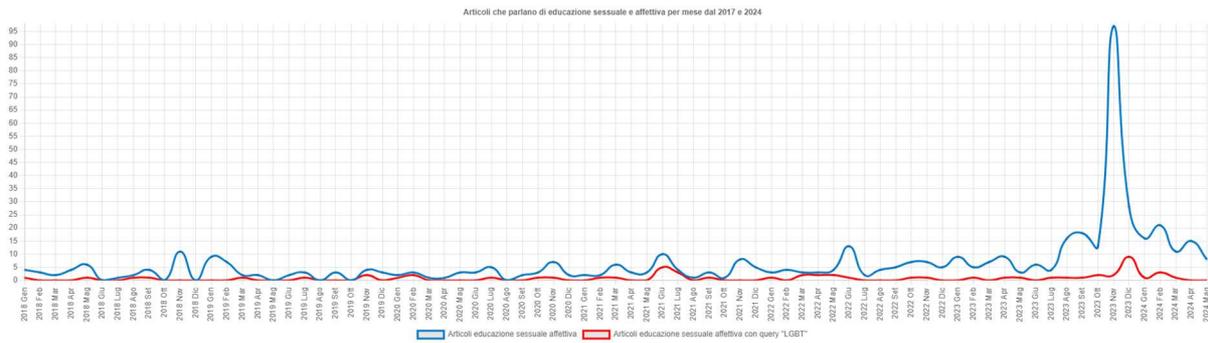


Grafico 5: Articoli che parlano di educazione sessuale e affettiva dal 2018 al 2024. Fonte: elaborazione propria.

[\(clicca qui per vedere la tabella completa in alta risoluzione\)](#)

Nel Grafico 5 possiamo osservare la frequenza di pubblicazione del periodo che va dal 2017 al 2024; qui si osserva un aumento significativo dei picchi di frequenza degli articoli, con picchi più evidenti nei mesi di maggio 2018, novembre 2018, gennaio 2019, novembre 2020, marzo 2021, giugno 2021, novembre 2021, giugno 2022, ottobre 2022, gennaio 2023, aprile 2023, giugno 2023, settembre 2023. Novembre 2023 meriterebbe un'analisi tutta a parte vista la consistenza del picco rispetto a tutto il resto dei picchi relativi a tutti i 14 anni coperti. Qui non farò un'analisi approfondita a riguardo ma cercherò di motivare il perché di questo picco. Gli altri due picchi rilevati sono a febbraio 2024 e aprile 2024, che potrebbero indicare una tendenza ad un interesse crescente in generale verso il tema dell'educazione sessuale e affettiva. Analogamente, si registra un incremento per la query "LGBT", con picchi di frequenza nei mesi di novembre 2019, febbraio 2020, giugno 2021, marzo e aprile 2022, dicembre 2023 e febbraio 2024.

Nel complesso, dunque, possiamo vedere una tendenza di crescita di pubblicazione degli articoli dal 2010 al 2024 che può riflettere un interesse sempre maggiore verso i temi di educazione sessuale e affettiva, con incrementi particolarmente marcati in periodi specifici. La presenza della query "LGBT" negli articoli sull'educazione sessuale e affettiva è generalmente minore, ma mostra in egual misura una crescita costante, che probabilmente riflette un aumento dell'interesse e della consapevolezza su queste tematiche.

Vediamo qui di seguito nel dettaglio a cosa si riferiscono i vari picchi di frequenza, cercando di individuare se viene parlato di eventi significativi in un determinato periodo e/o di una maggiore consapevolezza generale della necessità di affrontare il tema dell'educazione sessuale e affettiva.

5.2 Analisi dei temi principali nei picchi di frequenza

Gennaio 2011

Il picco di articoli registrato nel gennaio 2011 può essere attribuito alle dichiarazioni del Papa Benedetto XVI riguardanti l'educazione sessuale nelle scuole europee. In questo periodo, il Papa ha sottolineato la minaccia che certi corsi di educazione sessuale e civile, imposti in alcune nazioni europee, rappresentano per la libertà religiosa delle famiglie.

Secondo Il Sole 24 Ore⁶, il Papa ha denunciato i corsi di educazione sessuale che trasmettono concezioni della persona e della vita che riflettono un'antropologia contraria alla fede. Il Corriere della Sera⁷ riporta che nel suo discorso di inizio anno al corpo diplomatico, Benedetto XVI ha parlato della “minaccia” costituita dall'educazione sessuale e civile, impartita nelle scuole di alcuni Paesi europei, per la libertà religiosa.

La Stampa⁸ ha evidenziato come il Papa, nel suo discorso ai rappresentanti del Corpo diplomatico presso la Santa Sede, abbia fatto riferimento alle situazioni in cui le Conferenze episcopali, come accaduto in Spagna, hanno contestato l'imposizione di tali corsi, considerandoli antitetici alla libertà religiosa delle famiglie. Il Giornale⁹ ha riportato che Benedetto XVI ha criticato l'emarginazione della religione e, in particolare, del cristianesimo, sottolineando l'importanza dei simboli e delle feste religiose e condannando il fatto di bandire dalla vita pubblica tali simboli in nome del rispetto verso altre religioni o persone non credenti.

⁶ Benedetto XVI: la libertà religiosa è ancora negata e violata in tanti paesi, 10/01/2011

⁷ «Nella Ue l'educazione sessuale e civile minaccia la libertà religiosa», 10/01/2011

⁸ Il Papa: basta veti ai simboli religiosi, 10/01/2011

⁹ Il Papa: "Basta coi veti sui simboli dei cristiani Scuola, stop monopolio", 10/01/2011

Possiamo dunque dire che le dichiarazioni del Papa hanno suscitato un interesse e, di conseguenza, una maggiore copertura mediatica, contribuendo all'aumento del numero di articoli pubblicati su questo tema specifico nel gennaio 2011.

Ottobre 2013

Il picco di articoli registrato nell'ottobre 2013 può essere attribuito a diverse tematiche legate alla contraccezione, alla pornografia e all'educazione sessuale, che hanno ricevuto un'ampia copertura mediatica.

Per quanto riguarda la contraccezione, La Stampa¹⁰ ha riportato che l'Italia si colloca terzultima in Europa per l'accesso alla contraccezione moderna, secondo un'indagine condotta in 10 nazioni. Nonostante l'Italia occupi una posizione di rilievo nell'educazione sessuale tra i giovani, grazie a progetti come "Scegli Tu" promosso dalla SIGO, manca ancora una consapevolezza diffusa sulla disponibilità dei metodi contraccettivi moderni.

Il Messaggero¹¹ ha evidenziato che il 42% delle giovani sotto i 25 anni in Italia non utilizza alcun metodo contraccettivo durante il primo rapporto sessuale. Questi dati, raccolti nel 2013 dalla Società italiana di ginecologia e ostetricia (SIGO), mostrano un incremento del 5% rispetto a un'analoga ricerca del 2010.

La Repubblica¹² ha sottolineato che solo il 16,2% delle donne italiane utilizza la pillola contraccettiva e che una percentuale significativa di giovani evita del tutto l'uso di anticoncezionali durante il primo rapporto sessuale. Questo è stato evidenziato nell'indagine Barometer 2013, presentata al Parlamento europeo.

¹⁰ Contraccezione: Italia terz'ultima in Europa per l'accesso a quella moderna, 07/10/2013

¹¹ Sesso sicuro, per 4 "under 25" su 10 la prima volta senza contraccettivo, 07/10/2013

¹² Contraccettivi, conosciuti e evitati dalle ragazze, 15/10/2013

Il Mattino¹³ ha evidenziato che un giovane su tre soffre di malattie andrologiche significative e che l'uso del preservativo è spesso limitato alla prevenzione delle gravidanze indesiderate, piuttosto che alla protezione dalle malattie sessualmente trasmesse.

Sul tema della pornografia troviamo che La Stampa¹⁴ ha pubblicato uno studio dell'Università di Cambridge dove viene dichiarato che è stato scoperto come la pornografia possa creare dipendenza e che si tratta di una dipendenza simile a quella delle droghe pesanti o dell'alcol. La crescente fruizione di immagini a sfondo sessuale tra gli adolescenti, con il 25% dei giovani tra i 13 e i 16 anni che passa molto tempo su siti pornografici, può dunque influire negativamente sull'educazione sessuale e aumentare i casi di violenza sessuale.

Il Corriere della Sera¹⁵, invece, ha discusso come i ragazzi di oggi siano "istruiti" sul sesso principalmente da internet, risultando più vulnerabili rispetto alle generazioni precedenti, questo porta a una maggiore incidenza di patologie sessuali e al fenomeno delle baby mamme. Viene qui sottolineata l'urgenza di anticipare l'educazione sessuale nelle scuole.

Per quanto riguarda l'educazione sessuale all'estero, Il Corriere della Sera¹⁶ ha riportato il fenomeno della "sindrome del celibato" in Giappone, dove un numero crescente di giovani rifiuta le relazioni intime, preferendo concentrarsi sulla carriera o su relazioni virtuali. Questa tendenza ha allarmato il governo giapponese a causa delle sue implicazioni demografiche.

La Repubblica¹⁷ ha trattato il tema delle "spose bambine" nei paesi in via di sviluppo, che contano ogni giorno circa 20.000 ragazze sotto i 18 anni che partoriscono. Il rapporto 2013 del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione ha messo in luce l'impatto devastante delle gravidanze precoci sulla salute, l'istruzione e la vita di queste giovani donne.

¹³ Virilità a rischio per un giovane su tre: abitudini pericolose per l'80%, 04/10/2013

¹⁴ La pornografia crea dipendenza al pari di una droga pesante o l'alcol, 23/09/2013

¹⁵ Più vulnerabili dei padri, i ragazzi di oggi «istruiti» sul sesso da internet, 30/09/2013

¹⁶ Il Giappone e la sindrome del sesso «Distrae dalla carriera, meglio il tablet», 27/10/2013

¹⁷ Spose bambine, 20 mila al giorno mettono al mondo un figlio, 30/10/2013

Possiamo dunque vedere un interesse generico per diversi temi legati all'educazione sessuale e affettiva ad ottobre 2013; questo riflette una crescente preoccupazione e consapevolezza su queste tematiche.

Aprile 2014

Il picco di aprile 2014 può essere attribuito a tre principali tematiche: il cybersex, l'educazione affettiva e la "Girl Declaration". Il Mattino¹⁸ ha trattato l'argomento del cybersex, evidenziando come le nuove tecnologie possano ravvivare i rapporti di coppia, ma avvertendo anche dei rischi di un loro uso eccessivo, specialmente tra i giovani, che potrebbero avere difficoltà a sviluppare relazioni intime reali. Avvenire¹⁹ ha riportato le preoccupazioni del cardinale Angelo Bagnasco riguardo alla diffusione dell'ideologia del gender nelle scuole, sottolineando l'importanza dell'educazione affettiva e il ruolo centrale della famiglia. La Stampa²⁰ ha presentato la "Girl Declaration", un documento volto a migliorare la condizione delle ragazze adolescenti a livello globale, con obiettivi chiave in ambito educativo e di salute sessuale, nonché la prevenzione della violenza.

Settembre 2015

Il picco di settembre 2015 può essere attribuito a varie tematiche legate all'educazione sessuale, ai diritti LGBT e alle polemiche sulla teoria del gender nelle scuole. Avvenire²¹ ha discusso la risoluzione del Parlamento Europeo che esorta gli Stati membri a introdurre l'educazione sessuale obbligatoria fin dalle elementari, includendo informazioni sugli orientamenti omosessuali e l'identità di genere, suscitando dibattiti sull'ideologia di genere. La Repubblica²²

¹⁸ Cybersex, il sesso telematico aiuta il rapporto di coppia. Ma c'è il pericolo 'overdose', 11/10/2014

¹⁹ Bagnasco: educazione affettiva, no al gender, 17/10/2014

²⁰ Ecco la Girl Declaration: per i diritti all'istruzione, alla salute sessuale e riproduttiva, la sicurezza economica e per l'eliminazione della violenza sulle donne, 27/10/2014

²¹ L'Ue: dalle elementari l'educazione sessuale, 10/09/2015

²² "Tuo figlio e il sesso", un manuale per genitori ed educatori, 14/09/2015

ha presentato il libro "Tuo figlio e il sesso" di Anna Oliverio Ferraris, un manuale per genitori e educatori che affronta l'importanza di una corretta educazione sessuale per garantire uno sviluppo equilibrato dei giovani. Il Giornale²³ ha denunciato l'introduzione di programmi di educazione sessuale nelle scuole italiane senza adeguato coinvolgimento dei docenti, evidenziando le polemiche sulla teoria del gender. Il Corriere della Sera²⁴ ha riportato un episodio accaduto in una scuola di Trento, dove un libro utilizzato per l'educazione affettiva ha definito l'omosessualità un "disordine", provocando reazioni indignate. La Stampa²⁵ e Il Giornale²⁶ hanno trattato le dichiarazioni del ministro dell'Istruzione Giannini, che ha negato l'introduzione della teoria del gender nella riforma della scuola, nonostante le preoccupazioni di alcuni genitori e associazioni. Il Giornale²⁷ ha riferito delle polemiche in Toscana riguardo l'introduzione della teoria del gender nelle scuole, mentre La Repubblica²⁸ ha esaminato l'approccio danese all'educazione sessuale, che incoraggia i giovani a fare figli prima. Il Corriere della Sera²⁹ ha discusso l'uso della pornografia in classe in Danimarca come strumento educativo per distinguere la vita sessuale reale dalla finzione.

La Repubblica³⁰ ha evidenziato la scarsa posizione dell'Italia in Europa per l'accesso alla contraccezione, mentre Il Giornale³¹ ha riportato le risoluzioni non vincolanti dell'UE per l'inclusione dell'educazione sessuale e imprenditoriale nei programmi scolastici. Infine, sempre Il Giornale³² ha denunciato un caso di discriminazione contro un ragazzo gay in una scuola cattolica di Monza, suscitando indignazione e reazioni politiche.

²³ Attacco alla scuola. Teoria gender a lezione all'insaputa dei docenti, 15/09/2015

²⁴ «Sei gay? Devi cambiare» Lezione choc in scuola di Trento, 15/09/2015

²⁵ Giannini scrive alle scuole: "Nessuna teoria del gender", 16/09/2015

²⁶ La Giannini denunci pure, ma la buona scuola apre davvero al gender, 16/09/2015

²⁷ Toscana, Pd e M5S alleati per portare il gender nelle scuole, 23/09/2015

²⁸ Lezioni di sesso alla danese: "Fate figli presto", 24/09/2015

²⁹ «Bloccare la pornografia online? Meglio usarla a scuola», 26/09/2015

³⁰ Contraccezione, l'Italia agli ultimi posti in Europa, 26/09/2015

³¹ La Ue sulla scuola: sessualità e imprenditoriale, lezioni sin dalle elementari, 29/09/2015

³² Monza, i genitori di un 16enne: Fuori dalla classe perché gay, 29/09/2015

Aprile 2016

In questo picco di aprile 2016 vengono trattati una serie di temi interconnessi relativi alla famiglia, l'educazione sessuale e le sfide sociali. Un argomento centrale è l'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" di Papa Francesco, analizzata da diverse testate come La Stampa³³ e Avvenire³⁴. Questo documento esplora vari aspetti della vita familiare moderna, affrontando le difficoltà causate dall'individualismo, la necessità di una casa dignitosa, la protezione dei bambini dall'abuso sessuale e l'educazione dei figli.

L'importanza dell'educazione sessuale è un altro tema chiave in questo picco. Iniziative come la campagna "Cuori Ribelli" per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, riportata da Il Mattino³⁵, evidenziano la necessità di una buona formazione sanitaria per i giovani, a partire dalle scuole. Inoltre, Il Corriere della Sera³⁶ esplora come piattaforme come Wattpad stiano influenzando la percezione della sessualità tra gli adolescenti, spesso senza il supporto di un'adeguata educazione sessuale.

Il Giornale³⁷ solleva preoccupazioni riguardo all'educazione sessuale precoce e non adeguata, criticando i contenuti espliciti presentati ai bambini. In contrasto, La Stampa³⁸ rivela che molti adolescenti italiani sono poco informati su contraccezione e malattie sessualmente trasmissibili, facendo emergere l'urgenza di un'educazione sessuale più strutturata e più accessibile.

La diversità delle prospettive presentate in questo picco ci fornisce una panoramica ricca e complessa, che non si ferma a discutere di educazione sessuale solo in relazione a dei singoli avvenimenti (come, per esempio, in questo legato all'esortazione apostolica del Papa) ma che amplia anche a temi interconnessi.

³³ "Amoris laetitia", una nuova "costituzione" per le famiglie, 08/04/2016

³⁴ Amoris laetitia, sull'amore nella famiglia La sintesi dell'Esortazione del Papa, 08/04/2016

³⁵ Malattie sessualmente trasmissibili, il ministro Lorenzin all'incontro di Nisida, 10/04/2016

³⁶ Sabrynex, 16 anni: «Racconto il sesso di noi adolescenti», 14/04/2016

³⁷ Il libro choc per bimbi: Metti il dito qui e infilalo nel buco della signora, 19/04/2016

³⁸ Troppe sciocchezze sul sesso tra i ragazzini, 20/04/2016

Settembre 2016

In questo picco di settembre 2016 possiamo vedere che Il Corriere della Sera³⁹ ha presentato l'annuncio della ministra dell'Istruzione, Stefania Giannini, riguardo all'introduzione delle linee guida per l'educazione all'affettività nelle scuole italiane. Questo intervento è una risposta alla mancanza storica di un piano educativo generale sull'argomento e intende promuovere una cultura delle pari opportunità e del rispetto. La ministra ha sottolineato la necessità di un'alleanza tra scuola e società per affrontare i tabù e fornire agli insegnanti strumenti adeguati a discutere di amore e sessualità con gli studenti.

D'altra parte, Il Giornale⁴⁰ ha criticato l'iniziativa, sostenendo che l'affettività non dovrebbe essere regolamentata dal governo, poiché essa è personale e delicata. L'articolo ha espresso preoccupazioni riguardo alla potenziale burocratizzazione dei sentimenti e ha richiamato l'idea di un'educazione affettiva più spontanea e meno istituzionalizzata, come mostrato nel film *L'attimo fuggente*.

Avvenire⁴¹ ha evidenziato la necessità di coinvolgere le famiglie nel processo educativo e di rispettare il loro primato in campo educativo. L'articolo ha sottolineato l'importanza di un approccio collaborativo tra scuole e famiglie per affrontare temi sensibili come l'educazione sessuale e affettiva.

Il Sole 24 Ore⁴² ha discusso le aspettative riguardo all'introduzione dell'educazione di genere nelle scuole, collegandola alla legge "Buona Scuola". Il focus è stato sulla promozione delle pari opportunità e sul contrasto alla violenza di genere, con una formazione specifica per gli insegnanti finanziata dallo Stato.

³⁹ Giannini: «Anche nelle scuole italiane presto si parlerà d'amore», 10/09/2016

⁴⁰ La folle idea che l'affettività si insegni a scuola, 10/09/2016

⁴¹ Scuola, l'educazione affettiva deve attendere, 10/09/2016

⁴² Arriva in classe l'educazione di genere. Anzi no, l'educazione affettiva, 12/09/2016

Parallelamente, Il Giornale⁴³ ha annunciato l'apertura di uno sportello anti-gender in Lombardia, destinato a supportare le famiglie e a fornire informazioni su temi controversi legati all'identità di genere e all'educazione sessuale nelle scuole. Questo servizio riflette una resistenza verso l'inclusione di ideologie ritenute estranee ai valori tradizionali della famiglia. Infine, diversi articoli hanno affrontato il tema della contraccezione in Italia. La Repubblica⁴⁴, Il Giornale⁴⁵, Il Corriere della Sera⁴⁶ hanno riportato dati preoccupanti sull'uso di metodi contraccettivi poco sicuri da parte delle donne italiane, evidenziando la necessità di migliorare l'educazione sessuale per ridurre il numero di gravidanze indesiderate e malattie sessualmente trasmissibili. La scarsa diffusione della contraccezione ormonale e la preferenza per metodi come il coito interrotto indicano una lacuna informativa che potrebbe essere colmata attraverso programmi educativi più strutturati e accessibili.

Maggio 2018

Nel picco di maggio 2018 il focus è principalmente sull'importanza di un approccio educativo consapevole e rispettoso. Diversi articoli del Il Corriere della Sera⁴⁷ hanno affrontato questa tematica da varie angolazioni. Gwyneth Paltrow ha sottolineato la necessità di educare i figli alla sessualità in modo appropriato, evitando che apprendano nozioni distorte dalla pornografia online. Questo concetto è stato approfondito da esperti come Chiara Simonelli e Maria Rita Parsi, che hanno evidenziato l'importanza di insegnare fin da piccoli il rispetto e la consapevolezza nelle relazioni. Inoltre, il "Libro della vagina" di Nina Brochmann ed Ellen Stokken Dahl è stato presentato come un'opera fondamentale per migliorare la consapevolezza delle donne sul proprio corpo e sfatare miti riguardanti la sessualità femminile. Gli articoli

⁴³ Via allo sportello anti-gender. Argini alla deriva culturale, 12/09/2016

⁴⁴ Contraccezione, una donna su quattro usa sistemi poco sicuri, 26/09/2016

⁴⁵ L'Italia è il fanalino di coda dell'Europa: una donna su 4 bocciata in contraccezione, 26/09/2016

⁴⁶ Contraccezione: una donna su quattro utilizza metodi non sicuri Comportamenti scorretti under 30, 26/09/2016

⁴⁷ Gwyneth Paltrow e il manuale per spiegare il sesso ai propri figli, 02/05/2018; Mettiti nuda davanti allo specchio: le verità delle donne sul sesso, 10/05/2018; Dialoghi tra adolescenti I nostri esperimenti amorosi e le frasi esca lanciate sui social, 10/05/2018

hanno anche esplorato come i giovani affrontano l'amore e la sessualità sui social media, sottolineando la necessità di un'adeguata educazione sessuale per guidarli verso relazioni più sane e rispettose.

Il Giornale⁴⁸ ha trattato il tema dell'educazione sessuale in Svezia, dove il governo ha finanziato video animati per spiegare i diritti sessuali ai migranti, suscitando polemiche sull'efficacia e l'approccio dell'iniziativa. L'articolo ha sollevato questioni riguardanti l'integrazione culturale e il rispetto dei diritti femminili, evidenziando le difficoltà di cambiare mentalità attraverso brevi filmati animati.

Avvenire⁴⁹ ha pubblicato articoli critici su diversi aspetti legati all'educazione sessuale e alla salute riproduttiva. Un articolo ha evidenziato la carenza di consultori familiari in Italia, nonostante la legge 194 preveda una struttura ogni 20.000 abitanti, con una situazione particolarmente grave nel Sud Italia dove il numero di consultori continua a diminuire. I consultori, oltre a fornire assistenza per l'aborto e la contraccezione, dovrebbero svolgere un ruolo cruciale nella prevenzione e nell'educazione sessuale.

Un altro articolo ha discusso l'uso diffuso delle pillole del giorno dopo tra i giovani, spesso scelto per paura di una gravidanza indesiderata, senza una consapevolezza adeguata delle conseguenze e dei rischi per la salute. Questo comportamento è alimentato dalla facile reperibilità delle pillole senza prescrizione e l'articolo ha sottolineato l'importanza di educare i giovani all'affettività e alla sessualità in modo da renderli più consapevoli e responsabili nelle loro scelte.

⁴⁸ Svezia, l'accoglienza a letto «Sesso spiegato ai migranti», 07/05/2018

⁴⁹ Pochi e carenti i consultori a quarant'anni dalla legge 194, 22/05/2018; Giovani, meno aborti ma è boom di pillole e di richieste online, 31/05/2018

Novembre 2018

Nel picco di novembre 2018, troviamo che Il Corriere della Sera⁵⁰ ha esaminato l'impatto della pornografia come principale fonte di educazione sessuale per i giovani. La sessuologa Thérèse Hargot ha sottolineato come l'accesso precoce alla pornografia possa distorcere la percezione delle relazioni e del rispetto reciproco, promuovendo una visione immatura e violenta della sessualità. L'articolo evidenzia la necessità di un'educazione sessuale che promuova relazioni sane e rispettose.

Il Giornale⁵¹ ha riportato un'iniziativa del governatore toscano Enrico Rossi per distribuire gratuitamente preservativi e altri contraccettivi ai giovani sotto i 26 anni e alle donne in difficoltà economiche. Questa misura mira a ridurre le gravidanze indesiderate e le malattie sessualmente trasmissibili, potenziando al contempo l'educazione sessuale nelle scuole e i consultori.

In un altro articolo, ha descritto un caso in una scuola media del Bergamasco, dove un insegnante ha distribuito schede che descrivevano l'omosessualità come una "sessualità immatura". Questa visione "patologizzante" ha suscitato forti reazioni, mettendo in luce l'importanza di un'educazione sessuale inclusiva.

Infine, ha riportato un sondaggio dell'Ipsos che ha rivelato come la maggioranza degli italiani sia soddisfatta della propria vita sessuale, tuttavia riguardo al tema dell'educazione sessuale persiste un tabù nelle famiglie, con il 66% dei giovani che non ne parla con i genitori.

Il Messaggero⁵² e Il Mattino⁵³ hanno discusso una proposta del Movimento 5 Stelle per rendere gratuiti i contraccettivi per i giovani sotto i 26 anni e altre categorie vulnerabili. Questa

⁵⁰ 34. A quale prezzo?, 12/11/2018

⁵¹ Toscana, il governatore Rossi promette preservativi gratis agli under 26, 14/11/2018; "L'omosessualità è una malattia": bufera sulla tesi del prof che educa all'affettività, 18/11/2018; Gli italiani sono soddisfatti della vita sessuale, 21/11/2018

⁵² Manovra, contraccettivi gratis per i giovani e fondo per le adozioni, 17/11/2018; Manovra, la proposta M5S: contraccettivi gratis per gli under 26, 17/11/2018

⁵³ Manovra, la proposta M5S: contraccettivi gratis per gli under 26, 17/11/2018; Manovra, contraccettivi gratis per i giovani e fondo per le adozioni, 17/11/2018

iniziativa, sostenuta anche dal Partito Democratico, mira a promuovere una contraccezione accessibile e consapevole, riducendo il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza e contrastando le malattie sessualmente trasmissibili.

La Repubblica⁵⁴ scrive invece che a Verona, le iniziative di "Non una di meno" hanno suscitato dibattiti accesi. L'associazione ha distribuito caramelle e volantini informativi sulla contraccezione e la legge 194, scatenando critiche dai consiglieri comunali leghisti e da Federfarma Verona. Questi ultimi hanno criticato l'approccio, sostenendo la necessità di un adeguato supporto tecnico-scientifico. L'associazione ha difeso l'iniziativa come un modo per promuovere l'educazione sessuale e contrastare la disinformazione.

La Stampa⁵⁵ ha evidenziato il problema della violenza nei rapporti di coppia tra adolescenti. Secondo i dati raccolti, il 20% dei ragazzi ha ammesso di aver alzato le mani su una ragazza durante una lite. Questo fenomeno, alimentato da gelosia e incapacità di accettare un rifiuto, richiede un intervento urgente attraverso l'educazione sentimentale e la promozione del rispetto reciproco fin dalla giovane età.

Gli articoli di questo picco evidenziano, dunque, l'importanza di un'educazione sessuale completa e inclusiva, che affronti la prevenzione delle malattie e delle gravidanze indesiderate, promuova il rispetto delle diverse identità sessuali e prevenga la violenza.

⁵⁴ Verona, nuovo scontro sull'aborto: all'uscita di scuola caramelle e volantini sulla 194, 21/11/2018; Verona. Pillola del giorno dopo: farmacisti dicono no alle iniziative in strada di "Non una di meno", 22/11/2018

⁵⁵ Un adolescente su cinque ammette violenze sulle fidanzate, 24/11/2018

Gennaio 2019

Vari articoli di gennaio 2019, ossia La Repubblica⁵⁶, La Stampa⁵⁷, Avvenire⁵⁸, Il Giornale⁵⁹, Il Corriere della Sera⁶⁰, Il Mattino⁶¹, Il Messaggero⁶², hanno evidenziato la posizione del Papa sull'educazione sessuale nelle scuole, sottolineando la necessità di un approccio oggettivo e privo di ideologie. Il Papa ha affermato che il sesso è un dono di Dio per amare e ha criticato l'infiltrazione di ideologie che possono compromettere lo sviluppo personale dei giovani. Ha anche espresso preoccupazione per la qualità dei materiali didattici e la competenza degli insegnanti coinvolti, ribadendo che l'educazione sessuale dovrebbe iniziare in famiglia, ma che spesso le scuole devono sopperire a questa mancanza.

Possiamo trovare anche le preoccupazioni espresse dal Papa per la crisi in Venezuela, negli articoli della Stampa⁶³, Avvenire⁵⁸, Il Corriere della Sera⁶⁰, La Repubblica⁶⁴. Il Papa ha espresso i suoi timori per lo spargimento di sangue e chiedendo una soluzione giusta e pacifica. Ha sottolineato l'importanza di evitare la violenza e di cercare accordi che rispettino i diritti umani. Papa Francesco ha manifestato vicinanza al popolo venezuelano e ha auspicato che i leader trovino una soluzione che eviti ulteriori sofferenze.

In alcune interviste al Papa è emerso anche il tema dell'aborto e possiamo trovarlo nell'Avvenire⁵⁸, Il Giornale⁵⁹, Il Corriere della Sera⁶⁰,

dove ha ribadito la necessità di misericordia e accompagnamento per le donne che hanno abortito. Papa Francesco ha sottolineato che il perdono di Dio è sempre disponibile, ma ha anche evidenziato l'importanza di aiutare le donne a riconciliarsi con il loro dolore e con il

⁵⁶ Quanto è difficile parlare di sesso con i bambini, 10/01/2019; Il Papa: "Evitare la violenza in Venezuela". E sul lavoro: "Ipocriti i cattolici che lo sfruttano", 28/01/2019

⁵⁷ Venezuela, il Papa: "Temo uno spargimento di sangue", 28/01/2019; Svolta del Papa: "Il sesso è un dono, bisogna parlarne anche nelle scuole", 29/01/2019

⁵⁸ Roma. Aborto, il Papa: misericordia sempre, cantate la ninna nanna ai figli in cielo, 28/01/2019

⁵⁹ Papa Francesco sull'aborto: "Misericordia per tutti, il peccato si assolve", 28/01/2019

⁶⁰ Il Papa: «Il sesso non è mostro Serve educazione a scuola» E sul Venezuela: basta sangue, 28/01/2019

⁶¹ Il Papa: «Il sesso è un dono di Dio per amare: nelle scuole serve un'educazione in tal senso», 29/01/2019

⁶² Il Papa: «Il sesso è un dono di Dio per amare: nelle scuole serve un'educazione in tal senso», 29/01/2019

⁶³ Venezuela, il Papa: "Temo uno spargimento di sangue", 28/01/2019

⁶⁴ Il Papa: "Evitare la violenza in Venezuela". E sul lavoro: "Ipocriti i cattolici che lo sfruttano", 28/01/2019

figlio perduto. Ha menzionato la teoria secondo cui una cellula del feto resta nella madre, utilizzata per spiegare il legame permanente tra madre e figlio.

Questo picco di articoli evidenzia la posizione della Chiesa e del Papa sull'importanza di un'educazione sessuale completa e inclusiva, che affronti i temi della prevenzione, dell'amore e delle relazioni, evitando visioni ideologiche distorte. Inoltre, emergono preoccupazioni per la situazione politica e sociale in Venezuela e l'importanza del celibato sacerdotale come dono per la Chiesa.

Novembre 2020

In questo picco di novembre 2020 la Legge Zan è stata al centro di un acceso dibattito riguardante l'educazione sessuale e l'antidiscriminazione nelle scuole. Possiamo trovare questo tema affrontato in *Avvenire*⁶⁵ e *Il Giornale*⁶⁶. In particolare, ciò che viene discusso è l'articolo 6, che istituisce la Giornata nazionale contro l'omofobia, lesbofobia, bifobia e transfobia, criticato per l'introduzione di iniziative educative anche nelle scuole elementari. Le critiche si concentrano sul rischio di un'educazione ideologizzata e sulla preparazione degli insegnanti per trattare temi complessi come l'identità di genere e l'orientamento sessuale. Il Giornale ha riportato preoccupazioni dei genitori riguardo all'inversione dei ruoli di genere nelle fiabe e nelle attività scolastiche, evidenziando la mancanza di consenso informato da parte delle famiglie.

L'articolo di *Avvenire*⁶⁷ ha confrontato la situazione italiana con quella britannica, dove è stata vietata la formazione sull'identità di genere nelle scuole statali per evitare stereotipi dannosi e proteggere i minori da transizioni affrettate. Un caso emblematico citato è quello di Keira Bell,

⁶⁵ Alla Camera. L'omofobia arriva alle elementari: l'emendamento che fa discutere, 03/11/2020; Analisi. Identità di genere, rallenta anche la Gran Bretagna, 11/11/2020; Analisi. L'identità di genere a scuola: perché se ne può parlare, 28/11/2020

⁶⁶ "Cappuccetto rosso? Maschio" Fiabe choc per i bimbi a scuola, 14/11/2020

⁶⁷ Analisi. Identità di genere, rallenta anche la Gran Bretagna, 11/11/2020

che ha intrapreso un'azione legale contro il Servizio sanitario britannico per la somministrazione di trattamenti ormonali senza adeguata valutazione.

Un altro articolo di Avvenire⁶⁸ ha sottolineato la necessità di una collaborazione tra scuole e famiglie per affrontare questi temi in modo trasparente e rispettoso delle diverse sensibilità. Ha anche evidenziato l'importanza di un approccio educativo che consideri i giovani come soggetti attivi nella ricerca di informazioni e nella comprensione della propria identità.

La Repubblica invece ha affrontato anche il tema dell'educazione sessuale in Cina⁶⁹, che ha fatto un passo avanti nell'introdurre l'educazione sessuale nelle scuole. La nuova normativa, approvata dall'Assemblea nazionale del popolo, è stata creata allo scopo di aumentare la consapevolezza e la protezione contro gli abusi sessuali, soprattutto nei contesti scolastici. Tuttavia, emergono dubbi sull'effettiva implementazione della norma a causa della mancanza di materiali didattici adeguati e insegnanti preparati. L'obiettivo principale resta la prevenzione degli abusi, ma la trattazione di temi più ampi legati alla sessualità, alle relazioni e all'uguaglianza potrebbe rimanere limitata.

Troviamo invece nell'Avvenire⁷⁰ articoli sulla tutela dei minori e l'educazione all'affettività nella Chiesa. La Chiesa italiana ha intensificato gli sforzi per la tutela dei minori, con tutte le diocesi ora dotate di referenti specifici e sportelli di ascolto. L'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni ha evidenziato l'importanza di creare una cultura della tutela e del rispetto dei minori attraverso iniziative pastorali e di sensibilizzazione. Questo include anche nuovi modelli di educazione all'affettività e alla sessualità, per contrastare l'influenza negativa del web e fornire alternative credibili. Avvenire ha inoltre anticipato contenuti dal volume "Benedetta povertà? Provocazioni su chiesa e denaro" di Erio Castellucci, che sottolinea l'importanza di un'educazione integrata sull'affettività, l'economia e l'ecologia, promuovendo uno stile di vita

⁶⁸ Analisi. L'identità di genere a scuola: perché se ne può parlare, 28/11/2020

⁶⁹ La Cina apre (ma non troppo) all'educazione sessuale, 11/11/2020

⁷⁰ Ghizzoni (Cei) sulle diocesi. Tutela dei minori, l'ora delle donne, 18/11/202; Idee. Contro il "dio incentivo" vinca la fraternità, 18/11/2020

basato su dono, condivisione e reciprocità. Ha inoltre criticato la divisione all'interno della Chiesa su temi etici e sociali, evidenziando la necessità di un approccio unificato e trasversale per promuovere la fraternità e la giustizia sociale.

Questo picco di novembre 2020 riguarda dunque un dibattito acceso e complesso sull'educazione sessuale e la tutela dei diritti nelle scuole, con particolare attenzione alla Legge Zan e alle sue implicazioni. In parallelo, emerge l'impegno della Chiesa italiana nel promuovere una cultura di tutela dei minori e di educazione all'affettività, evidenziando la necessità di un approccio integrato e collaborativo tra istituzioni, scuole e famiglie.

Marzo 2021

Gli articoli pubblicati durante questo picco offrono uno spaccato delle diverse questioni emergenti in varie parti del mondo.

Un articolo del Messaggero⁷¹ evidenzia il basso utilizzo della pillola anticoncezionale in Italia, dove solo il 14% delle donne in età fertile la usa, rispetto al 22% della media europea. La scarsa diffusione è attribuita a una mancanza di educazione sessuale nelle scuole, alti tassi di obiettori di coscienza nei consultori e ai costi della contraccezione. Esperti come Antonio Chiantera ed Elsa Viora sottolineano l'importanza di introdurre una maggiore educazione sessuale e progetti pilota per migliorare la conoscenza del proprio corpo tra i giovani italiani.

La Repubblica⁷² riporta invece l'iniziativa di introdurre "lezioni d'amore" nelle università cinesi per affrontare il calo della natalità, l'aumento dei divorzi e i casi di violenza domestica. Questi corsi mirano a insegnare agli studenti come gestire le relazioni e i matrimoni, con l'obiettivo di ridurre comportamenti violenti. La proposta ha generato un acceso dibattito sui social media, con opinioni diverse sulla necessità e l'opportunità di tali lezioni, suggerendo in alcuni casi di anticiparle già alle scuole superiori.

⁷¹ La pillola compie 50 anni ma in Italia è un flop: la usa solo il 14% delle donne in età fertile, 10/03/2021

⁷² Cina, se all'università arrivano le "lezioni d'amore", 11/03/2021

In Ungheria, il Parlamento ha approvato una legge che vieta la "promozione" dell'omosessualità tra i minori, bandendo contenuti LGBTQIA+ dalle scuole, come riportato da Il Messaggero ⁷³. Questa misura, simile alla legge russa del 2013 contro la "propaganda gay", ha provocato proteste e critiche da parte dell'Unione Europea e di organizzazioni per i diritti umani come Amnesty International. La legge, vista come un attacco alla libertà di espressione e ai diritti dei minori, ha suscitato preoccupazioni per un possibile aumento dell'ostilità sociale verso la comunità LGBTQIA+.

Infine, Il Mattino ⁷⁴ descrive il lancio di un nuovo Master interdisciplinare in Studi di genere, educazione alle differenze e politiche di uguaglianza all'Università Federico II di Napoli. Questo programma mira a formare esperti in pari opportunità e gestione della diversità, affrontando tematiche come la violenza di genere, le pari opportunità e l'inclusione sociale. Il corso, che combina discipline come pedagogia, psicologia, diritto e sociologia, ha l'obiettivo di promuovere il benessere sociale e migliorare le condizioni di vita delle comunità.

Marzo 2021 ha dunque visto un aumento delle discussioni e delle iniziative riguardanti l'educazione sessuale e i diritti di genere, con sviluppi importanti anche fuori dall'Italia, riflettendo le diverse sfide e i diversi approcci adottati in contesti culturali e politici differenti.

Giugno 2021

Nel giugno 2021 si è registrato un significativo aumento di discussioni e articoli su temi relativi all'educazione sessuale, ai diritti LGBTQ+ e alle normative contro la discriminazione in diversi paesi.

In un'intervista a Il Giornale ⁷⁵, Rocco Siffredi, noto attore pornografico, ha sottolineato l'importanza di distinguere tra pornografia e educazione sessuale. Siffredi ha evidenziato come

⁷³ Ungheria, bandita la «propaganda gay» a scuola: nuova stretta di Orban, l'Ue condanna, 15/03/2021

⁷⁴ Violenza di genere, un Master interdisciplinare alla Federico II, 18/03/2021

⁷⁵ Siffredi: "La pornografia è finzione. I giovani devono conoscere il sesso reale", 01/06/2021

la pornografia sia finzione e non debba essere considerata un'educazione sessuale. Ha inoltre sottolineato la necessità di una migliore informazione sessuale per i giovani, per evitare che sviluppino una visione distorta della sessualità. Questo tema è strettamente collegato all'episodio della Dalton School di New York, discussa sempre da Il Giornale⁷⁶, dove è scoppiata una polemica per la proiezione di video espliciti sulla masturbazione a bambini di prima elementare. I genitori hanno espresso preoccupazione per la natura esplicita dei contenuti e la mancanza di consenso informato, sollevando importanti questioni sul contenuto e il metodo dell'educazione sessuale nelle scuole.

Torna nuovamente il tema presente anche nel picco precedente di marzo 2021, ossia la discussione su una legge che vieta la promozione dell'omosessualità e del cambiamento di genere ai minori, approvata in Ungheria. Come riportato da Il Messaggero⁷⁷, e da La Repubblica⁷⁸, questa legge ha suscitato indignazione a livello internazionale, con molti leader europei, tra cui Macron, Sassoli e Rutte, che hanno criticato duramente il provvedimento. La legge è vista come una minaccia ai diritti civili e un esempio di discriminazione istituzionalizzata contro la comunità LGBTQIA+.

Come riferito da Il Giornale⁷⁹, durante il Consiglio Europeo, diversi leader hanno chiesto la revoca della legge, evidenziando come essa violi i valori fondamentali dell'Unione Europea. Mario Draghi, in particolare, ha sottolineato l'importanza del rispetto dei trattati europei, che garantiscono i diritti umani e la dignità di tutti gli individui.

Un articolo de La Stampa⁸⁰ ha esplorato le diverse esperienze di autoerotismo di due donne, Anna e Claudia, evidenziando come il piacere femminile sia ancora un tabù nella società odierna. Le loro storie riflettono una più ampia mancanza di educazione sessuale e di

⁷⁶ "Vi dovete toccare così". Il video choc per i bimbi di prima elementare, 02/06/2021

⁷⁷ Ungheria, votata la legge che vieta contenuti omosessuali ai minori: «è propaganda gay», 15/06/2021

⁷⁸ Ue, da Macron a Sassoli a Rutte tutti contro la legge ungherese anti-lgbt, 24/06/2021

⁷⁹ "Ecco chi decide sui trattati": alta tensione Draghi-Orban al vertice Ue, 24/06/2021

⁸⁰ Autoerotismo e come praticarlo: Claudia e Anna raccontano le loro esperienze così diverse, 28/06/2021

consapevolezza del proprio corpo tra le donne, spesso dovuta a stereotipi e pregiudizi radicati. Questa narrazione si collega direttamente alle discussioni sull'educazione sessuale e sulla necessità di affrontare apertamente temi legati alla sessualità nelle scuole, per promuovere una maggiore consapevolezza e rispetto del proprio corpo.

Il picco di frequenza di giugno 2021 mostra una forte attenzione verso temi legati alla sessualità, ai diritti LGBTQIA+ e all'educazione sessuale. Gli articoli evidenziano una crescente consapevolezza e un dibattito acceso su come questi temi debbano essere trattati nelle scuole e nella società, nonché le reazioni politiche e sociali alle normative discriminatorie.

Novembre 2021

Nel picco di novembre 2021 possiamo trovare temi cruciali che riguardano la salute, il rispetto reciproco e la prevenzione delle violenze.

Un articolo de La Stampa⁸¹ ha sollevato l'allarme sull'esposizione dei giovani alla pornografia, con il presidente del Tribunale dei minori di Bari, Riccardo Greco, che ha avvertito dei pericoli legati a comportamenti imitativi e alla dissociazione tra sesso e amore. Questo ha sottolineato la necessità di un'educazione sessuale che promuova il rispetto e il valore delle relazioni.

Il Corriere della Sera⁸² ha riportato un episodio in un liceo di Venezia, dove alcune studentesse sono state invitate a coprire i loro top sportivi per non distrarre i compagni maschi. Questo evento ha evidenziato la necessità di educare i ragazzi al rispetto e alla gestione delle emozioni, piuttosto che limitare l'abbigliamento delle ragazze.

Un altro articolo de La Stampa⁸³ ha presentato i risultati dell'Osservatorio "Giovani e sessualità" di Durex e Skuola.net, rivelando un approccio precoce dei giovani alla sessualità

⁸¹ Quei nostri figli invasi dal porno, 04/11/2021

⁸² Il top delle ragazze, 12/11/2021

⁸³ Giovani e sessualità, il report: uno su due usa il preservativo, primi rapporti anche sotto i 13 anni, 15/11/2021

spesso accompagnato da comportamenti a rischio. Questi dati sottolineano l'urgenza di migliorare l'educazione sessuale nelle scuole.

La Stampa⁸⁴ racconta della campagna “regalatevi la salute” che mira a promuovere il benessere sessuale di coppia e la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, soprattutto tra i giovani.

Il Corriere della Sera⁸⁵ invece ci presenta il documentario "Positivə" che racconta le vite di giovani sieropositivi in Italia, evidenziando la necessità di combattere lo stigma associato all'HIV attraverso una maggiore educazione e prevenzione.

La Repubblica⁸⁶ ha trattato il tema dei femminicidi, sottolineando l'importanza dell'educazione al rispetto e alla non violenza fin dalla giovane età. Il premier Mario Draghi ha dichiarato che la tutela delle donne è una priorità assoluta per il Governo, con nuovi stanziamenti per aiutare le donne a uscire dalla violenza e per promuovere la loro indipendenza economica.

Infine, un articolo de Il Giornale⁸⁷ ha discusso l'insufficienza delle sole leggi nella lotta contro la violenza sulle donne, evidenziando la necessità di un cambiamento culturale e di un'educazione che promuova il rispetto reciproco e la responsabilità.

Questo picco di frequenza ha messo in luce l'importanza di un approccio integrato all'educazione sessuale e alla prevenzione della violenza di genere, evidenziando la necessità di promuovere il rispetto, la consapevolezza e l'educazione fin dalla giovane età.

Giugno 2022

Uno dei principali eventi che ha scatenato dibattiti in questo picco è stato lo scontro tra Matteo Salvini e Nino Cartabellotta sulla proposta di avviare corsi di educazione sessuale nelle scuole elementari. Come detto ne Il Giornale⁸⁸, Salvini, in un post su Twitter, ha espresso la sua

⁸⁴ Quattro regole per tutelare la propria salute sessuale, 18/11/2021

⁸⁵ Vivere, amare e avere figli con l'Hiv si può: il docufilm che sfata i (tanti) pregiudizi, 21/11/2021

⁸⁶ I femminicidi. Il rispetto. Il sesso, 23/11/2021

⁸⁷ Violenza sulle donne, le leggi da sole non bastano, 25/11/2021

⁸⁸ "Sesso nelle scuole? No", "C'è differenza...". Scontro tra Salvini e Cartabellotta, 01/06/2022

contrarietà all'insegnamento di temi sessuali a bambini delle scuole elementari, affermando che la maggioranza dei genitori italiani è contraria a tale iniziativa. Cartabellotta ha risposto sottolineando la differenza tra educazione sessuale e pornografia, cercando di chiarire la confusione e la disinformazione sull'argomento.

Parallelamente, possiamo trovare ne *Il Messaggero*⁸⁹, *Il Mattino*⁹⁰, *La Repubblica*⁹¹, *La Stampa*⁹², *Il Giornale*⁹³, la riaffermazione della Chiesa Cattolica sulla sua posizione verso la castità prematrimoniale. Vari articoli hanno riportato le nuove linee guida del Vaticano che promuovono la castità come parte integrante della preparazione al matrimonio, sottolineando che questo principio favorisce una migliore conoscenza e rispetto reciproco tra i coniugi.

Un altro tema di rilievo è stato il primo Festival del Ciclo Mestruale tenutosi a Milano, un evento volto a rompere il tabù sulle mestruazioni e a promuovere la consapevolezza e l'educazione su questo aspetto naturale della vita delle donne. Come scritto nell'articolo de *La Stampa*⁹⁴, il festival ha affrontato varie tematiche, tra cui l'endometriosi, la Tampon Tax, la period poverty e l'educazione sessuale, sottolineando l'importanza di una maggiore apertura e discussione pubblica su questi temi.

Un altro tema affrontato sono le nuove leggi spagnole sull'aborto e il congedo mestruale. Possiamo trovare questo tema affrontato ne *Il Corriere della Sera*⁹⁵, dove leggiamo che la ministra dell'Uguaglianza Irene Montero ha posizionato il femminismo al centro delle politiche governative. Montero ha spiegato come queste leggi intendano garantire diritti fondamentali alle donne e combattere le discriminazioni sessuali e di genere. Queste iniziative sono state

⁸⁹ Niente sesso prima delle nozze, l'elogio della castità tra i fidanzati: così la chiesa ripropone la morale tradizionale, 15/06/2022

⁹⁰ Niente sesso prima delle nozze, la Chiesa propone (nuovamente) il tema della castità tra fidanzati, 15/06/2022

⁹¹ Il Papa alle giovani coppie: "Niente sesso prima del matrimonio", 15/06/2022

⁹² Matrimoni, le nuove linee guida del Papa: "Giovani coppie, niente sesso prima delle nozze", 15/06/2022

⁹³ Castità e ruolo degli uomini: le nuove linee guida del Papa sul matrimonio, 15/06/2022; Le linee guida del Papa: casti prima delle nozze. Separazione possibile, 16/06/2022; Niente sesso senza nozze, 16/06/2022

⁹⁴ Mestruazioni, a Milano il primo festival per abbattere il tabù, 17/06/2022

⁹⁵ Qui Madrid, «il femminismo è al governo». Così la ministra Montero vuole cambiare la Spagna, 18/06/2022

presentate come un esempio di come un governo possa implementare cambiamenti radicali per migliorare la vita delle donne.

Infine, un'indagine dell'Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza ha rivelato che molti giovani italiani desiderano una maggiore educazione sessuale nelle scuole. Leggiamo sul La Repubblica⁹⁶ che la ricerca ha evidenziato la necessità di affrontare temi come le malattie sessualmente trasmissibili, la contraccezione e il consenso nelle relazioni sessuali, per preparare meglio i giovani alla loro vita affettiva e sessuale.

Possiamo dire che il picco di frequenza di giugno 2022 ha messo in luce il dibattito acceso su come e quando dovrebbe essere impartita l'educazione sessuale, il ritorno ai valori morali tradizionali promossi dalla Chiesa Cattolica, e l'importanza di affrontare apertamente temi legati alla salute e ai diritti delle donne. Questi argomenti hanno suscitato diverse reazioni e riflessioni, evidenziando le varie sfide culturali e sociali che influenzano la percezione e l'attuazione dell'educazione sessuale in Italia.

Ottobre 2022

Nel mese di ottobre emergono diverse tematiche, ad esempio La Repubblica⁹⁷ ha introdotto la serie televisiva "5 minuti prima" con un articolo che esplora le sfide della sessualità adolescenziale attraverso l'uso dell'animazione. La protagonista della serie, Nina, utilizza il disegno per esprimere le sue paure e curiosità sessuali, normalizzando la conversazione su temi spesso considerati tabù.

Il Corriere della Sera⁹⁸ ha affrontato il tema dell'educazione sessuale nelle scuole, proponendo l'estensione dell'orario scolastico per includere attività educative pomeridiane, tra cui

⁹⁶ Educazione sessuale, i ragazzi si aspettano di più dalla scuola, 23/06/2022

⁹⁷ '5 minuti prima' con Tecla Insolia, il sesso si fa cartoon per "la prima volta", 05/10/2022

⁹⁸ Le baby gang e la violenza: una scuola a tempo pieno per aiutare i ragazzi a crescere, 10/10/2022

l'educazione sessuale. Questa proposta mira a fornire un ambiente strutturato che possa prevenire comportamenti violenti e promuovere una sana crescita emotiva e sessuale.

La Stampa⁹⁹ ha descritto un evento formativo organizzato dall'ASL1 di Imperia, rivolto a giovani tra gli 11 e i 14 anni e alle loro famiglie. L'incontro offre un'opportunità per discutere apertamente di emozioni, amore e sessualità, promuovendo un'educazione sessuale rispettosa e interattiva.

Infine, Avvenire¹⁰⁰ ha presentato le riflessioni della teologa Cristina Simonelli sull'inadeguatezza della formazione attuale alla sessualità e all'affettività, specialmente tra i giovani seminaristi. Simonelli evidenzia la necessità di un'educazione più approfondita e coraggiosa, che affronti anche temi complessi come l'omoaffettività. Viene sottolineato come una formazione sessuale ben strutturata possa contrastare fenomeni negativi come la pornografia, promuovendo al contempo una visione sana e rispettosa delle relazioni affettive.

In questo picco di ottobre 2022, ciò che emerge è la varietà degli approcci e delle soluzioni proposte per affrontare temi complessi e delicati. La combinazione di narrazioni innovative come quella di "5 minuti prima", l'integrazione dell'educazione sessuale nelle attività scolastiche pomeridiane, e gli eventi formativi interattivi organizzati dalle ASL, rappresentano tentativi concreti e diversificati di rispondere alle esigenze delle nuove generazioni. Inoltre, la riflessione sulla necessità di una formazione più coraggiosa e inclusiva, come quella proposta da Cristina Simonelli, suggerisce che solo attraverso un'educazione sessuale approfondita e sensibile si può sperare di costruire una società più consapevole e rispettosa delle diversità e delle sfide affettive.

⁹⁹ Emozioni, amore e sessualità: oggi l'incontro con l'Asl1, 18/10/2022

¹⁰⁰ La teologa: «Contro la pornografia, educiamo a sessualità e affettività», 29/10/2022

Gennaio 2023

Il 2023 è l'anno in cui si sono prodotti in assoluto più articoli relativi all'educazione sessuale e affettiva, in questo picco in particolare possiamo vedere diverse sfaccettature dell'argomento. Un tema centrale è stato il modo di parlare di sessualità e affettività ai giovani. La Stampa (Rif. Tabella Excel, ID 848) ha riportato l'iniziativa "Genitori in Dialogo", un progetto che prevede incontri tematici per aiutare i genitori a parlare con i propri figli di argomenti delicati come l'educazione sessuale nell'epoca dei social. Questo progetto, organizzato in collaborazione con la psicologa Paola Scalco, mira a riflettere sulle risorse emotive, psicologiche e comunicative necessarie per il ruolo genitoriale.

Un altro tema rilevante è stata la controversia sull'opuscolo anti-stupro distribuito nelle scuole di Cividale del Friuli. Gli articoli di La Repubblica¹⁰¹, Il Corriere della Sera¹⁰², Il Giornale¹⁰³, Il Mattino¹⁰⁴ e Il Messaggero¹⁰⁵ hanno evidenziato le critiche verso questo opuscolo, accusato di colpevolizzare le vittime e di proporre consigli anacronistici come evitare abiti succinti e sorrisi provocatori, piuttosto che educare all'affettività e al rispetto reciproco. La sindaca di Cividale ha difeso l'opuscolo, ma ha anche proposto un confronto con gli studenti per rimodellarne i contenuti.

Il Messaggero¹⁰⁶ ha trattato l'iniziativa della Regione Lazio di rendere gratuita la pillola anticoncezionale nei consultori, con un investimento di dieci milioni di euro. Questo progetto, sostenuto da Eleonora Mattia, punta a garantire la disponibilità della contraccezione d'emergenza e a potenziare i servizi consultoriali, supportando anche programmi di educazione

¹⁰¹ "Niente sorrisi e abiti provocatori": polemica per l'opuscolo anti-stupri nelle scuole di Cividale del Friuli, 13/01/2023

¹⁰² Cividale, l'opuscolo anti-stupro del Comune agli studenti: «Evitare sorrisi o abiti succinti». E scoppia la polemica, 13/01/2023

¹⁰³ Bufera sull'opuscolo antistupro "Niente sorrisi né minigonne", 14/01/2023

¹⁰⁴ Opuscolo anti-stupro nelle scuole del Friuli: «Evitare i sorrisi o gli abiti troppo vistosi», è bufera, 14/01/2023

¹⁰⁵ «Evitare i sorrisi o gli abiti vistosi»: bufera per l'opuscolo anti stupro nelle scuole del Friuli, 14/01/2023

¹⁰⁶ Pillola gratis nei consultori del Lazio: stanziati 10 milioni di euro dalla Regione. Mattia (Pd): «Ora avanti anche con aborto farmacologico», 24/01/2023

sessuale. Questa misura rappresenta un passo significativo nella tutela della salute riproduttiva delle donne e delle ragazze del Lazio.

Il Corriere della Sera¹⁰⁷ ha parlato di "SexEdBot", una chatbot su Telegram che risponde in maniera anonima a domande sull'educazione sessuale. Questo strumento mira a colmare le lacune educative fornendo risposte accurate e accessibili su vari temi legati alla sessualità, ed è supportato da un gruppo di esperti. Questa innovazione rappresenta un esempio di come la tecnologia possa essere utilizzata per migliorare l'educazione sessuale dei giovani.

Infine, Il Messaggero¹⁰⁸ ha descritto il progetto EduForIST, coordinato dall'Università di Pisa e finanziato dal Ministero della Salute. Il progetto mira a introdurre l'educazione alla sessualità e all'affettività nelle scuole italiane, seguendo le linee guida internazionali della Comprehensive Sexuality Education. Questo progetto coinvolge scuole in diverse regioni italiane e mira a prevenire le conseguenze negative legate alla sessualità attraverso un approccio multidisciplinare e integrato.

In questo picco di frequenza le diverse testate hanno sottolineato non solo l'importanza di fornire informazioni corrette e accessibili ai giovani, ma anche di coinvolgere attivamente le famiglie e le istituzioni scolastiche. Dalle polemiche suscitate dall'opuscolo anti-stupro di Cividale del Friuli emerge una forte domanda di un'educazione che sposti l'attenzione dalla colpevolizzazione delle vittime alla prevenzione attraverso la formazione e il rispetto reciproco. Allo stesso tempo, progetti innovativi come il "SexEdBot" su Telegram mostrano come la tecnologia possa essere utilizzata per colmare le lacune educative in modo anonimo e sicuro. Infine, iniziative istituzionali come l'offerta gratuita di contraccezione nel Lazio e il progetto EduForIST dimostrano l'importanza di un impegno concreto da parte delle autorità per garantire un'educazione sessuale completa e integrata.

¹⁰⁷ Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso (e non avete il coraggio di chiedere) ve lo dice un bot, 25/01/2023

¹⁰⁸ Educazione all'affettività, torna il progetto EduForIst nelle scuole, 26/01/2023

Aprile 2023

Gli articoli di aprile 2023 evidenziano una serie di tematiche rilevanti legate ai diritti sessuali, alla salute riproduttiva, all'educazione sessuale e alle questioni di genere.

Ne *Il Corriere della Sera*¹⁰⁹, la discussione tratta la gestazione per altri, criticando l'approccio legislativo italiano che vuole rendere questa pratica un "reato universale". Viene sottolineata la necessità di un regolamento per evitare lo sfruttamento, evidenziando come l'ignoranza e i pregiudizi influenzino negativamente il dibattito pubblico e le decisioni politiche. In parallelo, Papa Francesco, in un messaggio riportato dall'*Avvenire*¹¹⁰, condanna la pratica dell'utero in affitto e il commercio di embrioni, promuovendo il Metodo Billings come alternativa naturale per la regolazione della fertilità. Il Papa sottolinea l'importanza di un'educazione sessuale integrata che rispetti il valore del corpo e della generazione della vita.

In un altro articolo de *La Stampa*¹¹¹ vengono messe in luce le sfide che bambine e donne affrontano in Italia, con un aumento delle mutilazioni genitali, difficoltà di accesso all'aborto sicuro e la mancanza di educazione sessuale. L'*Atlante WeCare* di *WeWorld* evidenzia come questi problemi compromettano i diritti umani fondamentali e richiedano un'azione urgente per migliorare l'accesso alle cure e all'informazione. Inoltre, un articolo dell'*Avvenire*¹¹² si discute la decisione dell'Aifa di rendere gratuita la pillola anticoncezionale per tutte le donne, suscitando critiche riguardo al messaggio che potrebbe inviare alle giovani e alle implicazioni sulla natalità. Alcuni ritengono che i fondi destinati a questa misura potrebbero essere utilizzati meglio per sostenere le famiglie e promuovere la natalità.

¹⁰⁹ Rendere «reato universale» la gravidanza per altri non proteggerà le persone, 01/04/2023

¹¹⁰ «No all'utero in affitto»: la condanna di Papa Francesco in un messaggio sulla validità del Metodo Billings, 28/04/2023

¹¹¹ Mutilazioni genitali in aumento, aborto negato e nessuna educazione sessuale: come stanno le bambine e le donne in Italia?, 05/04/2023

¹¹² Pillola gratis per tutte. Le critiche: «Messaggio sbagliato alle più giovani», 22/04/2023

Su Il Corriere della Sera¹¹³ troviamo un'indagine sui desideri degli adolescenti riguardo alla scuola, rivelando un interesse per una maggiore integrazione della tecnologia e per l'introduzione di argomenti come l'educazione sessuale e l'uso sicuro di Internet nei programmi scolastici; viene inoltre sottolineata l'importanza di ascoltare le opinioni degli studenti per costruire una scuola più moderna e inclusiva. Sempre su Il Corriere della Sera¹¹⁴, vengono analizzate le pericolose dinamiche relazionali che i giovani affrontano nell'era digitale, dove la pornografia e la manipolazione psicologica influenzano negativamente la loro visione del sesso e delle relazioni. Viene riproposta una riflessione sull'importanza di un'educazione sessuale aggiornata e adeguata ai tempi per affrontare queste sfide.

Ne La Stampa¹¹⁵ troviamo un'intervista che affronta la cultura misogina e la violenza di genere, dove viene promosso un dialogo aperto e una maggiore consapevolezza riguardo a questi temi. In questa intervista viene anche criticata l'assenza di un'adeguata educazione sessuale e sentimentale, proponendo un approccio più inclusivo che includa il dialogo per poter superare i pregiudizi e le discriminazioni.

Un altro articolo del La Stampa¹¹⁶ racconta la controversia suscitata dalla lezione dell'attore porno Max Felicitas al liceo Alfieri di Torino, dove ha parlato di bullismo, sesso sicuro e uso responsabile dei social. Felicitas si è sentito discriminato per il suo lavoro e ha chiesto un intervento del Ministero dell'Istruzione per promuovere un'educazione sessuale inclusiva e priva di pregiudizi.

In questo picco possiamo vedere che viene evidenziata la complessità delle questioni legate alla sessualità, alla salute riproduttiva e ai diritti di genere, viene richiesto un approccio

¹¹³ Adolescenti, qual è la scuola che vorreste? Fate il questionario, 06/04/2023

¹¹⁴ adolescenti: manipolazione, porno, derisione. Le relazioni pericolose della generazione senza scudo, 07/04/2023

¹¹⁵ Valeria Fonte: "Ecco come parla la cultura misogina", 27/04/2023

¹¹⁶ Max Felicitas risponde alle proteste dei prof dell'Alfieri: "Mi sento discriminato come se fossi gay o nero. Intervenga Valditara", 28/04/2023

integrato e informato per affrontare le sfide attuali e promuovere una società più inclusiva e rispettosa dei diritti umani.

Giugno 2023

In questo picco di frequenza troviamo il tema dell'educazione sessuale in televisione, la prevenzione dell'HIV/AIDS ed una critica verso l'educazione sessuale in America.

Nell'articolo de Il Mattino¹¹⁷ troviamo annunciato che la nuova stagione di "Bella MÀ" su Rai2 partirà con Rocco Siffredi come ospite, e che discuterà anche della proposta della ministra Roccella di bloccare ai minori l'accesso ai siti pornografici gratuiti.

Gli articoli del La Stampa¹¹⁸ e La Repubblica¹¹⁹ mettono in luce come i giovani parlino poco di prevenzione dell'HIV/AIDS sui social media, nonostante sia molto importante aumentare la consapevolezza a riguardo. Durante l'Anlaids Charity Dinner è stato sottolineato come l'ignoranza e i pregiudizi persistano, richiedendo campagne mirate per migliorare l'informazione tra i giovani. Sono stati raccolti fondi per il "progetto scuole", una campagna di educazione rivolta agli istituti secondari di secondo grado nella Regione Lazio, e per la campagna "Facciamolo Rapido" per promuovere il test salivare rapido. L'analisi delle conversazioni sui social dei giovani (18-34 anni) ha rivelato che l'HIV/AIDS è molto meno discusso rispetto ad altre malattie come il Covid-19 e il cancro, evidenziando la appunto la necessità e l'urgenza di aumentare la consapevolezza attraverso campagne di sensibilizzazione mirate, anche attraverso l'uso dei social media.

Un articolo de Il Corriere della Sera¹²⁰ racconta la storia di Yeonmi Park, una profuga nordcoreana che critica l'indottrinamento politicamente corretto nelle scuole americane,

¹¹⁷ Diaco ricomincia da Rocco Siffredi: «Partiremo in modo sobrio». La nuova edizione di Bella MÀ: il ritorno in Rai (da ospite) di Magalli e la rubrica di Mariotto, 06/06/2023

¹¹⁸ Aids, sui social i ragazzi non parlano di prevenzione, 23/06/2023

¹¹⁹ Aids, sui social i ragazzi non parlano di prevenzione, 23/06/2023

¹²⁰ Una profuga dalla Corea del Nord giudica l'America: «Con l'indottrinamento politicamente corretto vi autodistruggerete», 23/06/2023

paragonandolo al lavaggio del cervello del regime nordcoreano. Park evidenzia come l'educazione sessuale "fluida" incoraggi i bambini a mettere in discussione la propria identità di genere, paragonando questa pratica alle delazioni contro le famiglie nelle scuole nordcoreane.

In questo picco possiamo vedere come i temi affrontati siano sempre più vasti e spazino in più ambiti, come per esempio la prevenzione dell'HIV/AIDS; dall'altra parte troviamo screditata l'educazione sessuale svolta con l'approccio che si utilizza nelle scuole americane.

Settembre 2023

Anche a settembre 2023 possiamo vedere un picco in cui, nuovamente, in diversi articoli viene evidenziata una crescente preoccupazione per l'influenza negativa del consumo compulsivo di pornografia sui giovani. Ad esempio, su Avvenire¹²¹ si sono sottolineati gli effetti devastanti sulla capacità di sviluppare relazioni intime sane e la connessione tra pornografia e comportamenti violenti e predatori. Simili riflessioni sono emerse in un articolo del La Stampa¹²² che analizza la cultura tossica perpetuata dai social media e dalla pornografia online, dove la sessualità performativa e priva di consenso viene diffusa senza controllo, aggravando il problema del rispetto verso i corpi femminili anche in contesti drammatici come la morte.

Abbiamo poi altri due articoli de La Stampa¹²³, nel primo sono emerse le proteste contro l'educazione sessuale in Belgio, culminate in attacchi incendiari contro asili, e che hanno evidenziato l'opposizione di alcuni gruppi verso una presunta "ipersessualizzazione" dei bambini nonostante le autorità insistano sulla necessità di tali programmi per promuovere una cultura del rispetto e del consenso; il secondo ci racconta invece una vicenda spagnola che riguarda l'uso improprio dell'intelligenza artificiale: sono state create e diffuse immagini false

¹²¹ Cantelmi. Ecco cosa produce il consumo compulsivo di porno nella mente dei giovanissimi, 07/09/2023

¹²² Carlotta Vagnoli: "Non c'è rispetto per i corpi femminili. Nemmeno davanti alla morte", 16/09/2023

¹²³ Incendiati 4 asili in Belgio contro i corsi di educazione sessuale. Proteste contro la presunta "ipersessualizzazione" dei bambini, 18/09/2023; Il revenge porn dell'IA, ragazze spagnole si ritrovano nude sui social, 25/09/2023

e pornografiche di adolescenti, sollevando interrogativi sull'adeguatezza delle normative e delle misure di protezione online.

Ne Il Corriere della Sera¹²⁴ viene riportato il dolore personale della violenza subita dalla deputata M5S Daniela Morfino, espresso in Aula, sottolineando l'importanza dell'educazione affettiva e sessuale nelle scuole come mezzo fondamentale per prevenire abusi futuri. La Stampa¹²⁵ riporta un sondaggio Ipsos in cui viene rivelato che un giovane su cinque in Italia ritiene che le vittime di stupro siano in parte responsabili, evidenziando la necessità di interventi educativi mirati a cambiare queste percezioni distorte. Avvenire¹²⁶ scrive che, in questo contesto, la campagna "Io lo chiedo" di Amnesty International spinge per una riforma del Codice penale italiano, affinché qualsiasi atto sessuale senza consenso sia riconosciuto come stupro.

Troviamo che La Stampa¹²⁷ e Avvenire¹²⁸ parlano di un quadro di emergenza educativa complesso, dove è evidente che la semplice repressione non basta, come sottolineato dall'Arcivescovo di Milano, Mario Delpini e da numerosi esperti che invocano un impegno congiunto di famiglia, scuola e società per promuovere un'educazione basata su rispetto, consapevolezza e differenza.

Questo picco mostra una sempre più ampia differenza dei temi trattati nel contesto dell'educazione sessuale e affettiva, ed una necessità di una riforma culturale e educativa, che affronti alla radice i problemi della violenza sessuale e dell'ipersessualizzazione, promuovendo un ambiente sicuro e rispettoso per tutti.

¹²⁴ La deputata M5S che ha parlato della violenza in Aula: «Pensavo di non piangere, ma non ce l'ho fatta. Il dolore ti accompagna sempre», 07/09/2023

¹²⁵ Sondaggio Ipsos: «Per 1 giovane su 5 lo stupro è anche un po' colpa delle vittime», 07/09/2023

¹²⁶ «Senza consenso è sempre stupro». Amnesty: va cambiato il Codice penale, 08/09/2023

¹²⁷ L'Arcivescovo di Milano, Delpini: «Contro il disagio giovanile la repressione non basta. C'è il rischio che i giovani diventino un popolo di cani sciolti», 08/09/2023

¹²⁸ Genitori e figli. «Rispettare la differenza. Per educare ripartiamo da qui», 17/09/2023

Novembre 2023

Il picco di novembre 2023 è il picco di frequenza più significativo in assoluto. Conta di ben 96 articoli, di cui 86 parlano in modo specifico del femminicidio di Giulia Cecchettin¹²⁹.

Il femminicidio viene descritto in termini molto chiari e preoccupanti, spesso collegato a una mancanza di rispetto e a una cultura che perpetua la violenza di genere. Possiamo vedere come nei vari articoli di questo picco di frequenza ci sia la spasmodica ricerca di un colpevole, oltre al vero colpevole, perché non ci si capacita della brutalità di un omicidio avvenuto per mani di un giovane ragazzo. Le cause primarie, dunque, vengono ricercate nel contesto culturale e nelle carenze normative relative all'educazione sessuale e affettiva.

Possiamo vedere alcuni esempi significativi tratti dagli articoli:

"La violenza di genere, il dilagare del femminicidio è figlio di una cultura che non è incentrata sul rispetto degli altri." (La Stampa¹³⁰)

"Educazione sessuale, il presidente di Aied Mario Puiatti: «Il rispetto dell'altro sia trasmesso sin dall'asilo, solo così argineremo la deriva culturale del femminicidio." (La Stampa¹³⁰)

"Giulia Cecchettin, Schlein: «A Meloni chiedo di agire nelle scuole per fermare la mattanza delle donne»." (Il Corriere della Sera¹³¹)

"Delitto di Giulia, Schlein a Meloni: «Sulla mattanza delle donne basta scontri, subito una legge per agire nelle scuole»." (La Stampa¹³²)

¹²⁹ Giulia Cecchettin è diventata tristemente nota per essere stata vittima di un caso di femminicidio che ha suscitato grande attenzione mediatica e pubblica. Giulia, una giovane donna con una vita piena di promesse, è stata brutalmente uccisa dall'ex fidanzato, un atto di violenza che ha sollevato numerose discussioni sulla sicurezza delle donne, il ruolo delle istituzioni nella prevenzione della violenza di genere e l'importanza di un intervento tempestivo in situazioni di abuso domestico. Il caso di Giulia Cecchettin ha messo in evidenza le carenze nei sistemi di protezione e supporto per le vittime di violenza, sollecitando un urgente bisogno di riforme legislative e di sensibilizzazione sociale. La tragica fine di Giulia ha mobilitato attivisti, politici e cittadini comuni a chiedere maggiori misure preventive e un rafforzamento delle leggi contro la violenza di genere, nella speranza che tragedie simili possano essere evitate in futuro.

¹³⁰ Educazione sessuale, il presidente di Aied Mario Puiatti: «Il rispetto dell'altro sia trasmesso sin dall'asilo, solo così argineremo la deriva culturale del femminicidio», 16/11/2023

¹³¹ Giulia Cecchettin, Schlein: «A Meloni chiedo di approvare subito una legge sull'educazione all'affettività», 19/11/2023

¹³² Delitto di Giulia, Schlein a Meloni: «Sulla mattanza delle donne basta scontri, subito una legge per agire nelle scuole». Valditara: «Già al lavoro», 18/11/2023

Molti articoli sostengono che un'educazione sessuale e affettiva adeguata può contribuire a prevenire la violenza di genere e i femminicidi, insegnando il rispetto reciproco e smantellando stereotipi nocivi.

Il femminicidio di Giulia Cecchettin ha decisamente suscitato una riflessione su come affrontare il problema della violenza di genere, portando a considerare l'educazione come uno strumento fondamentale per il cambiamento culturale necessario.

Questi articoli mostrano come l'educazione sessuale e affettiva sia vista come un elemento cruciale per combattere il femminicidio e promuovere una società più rispettosa e consapevole. Gli altri temi che emergono in questi articoli sono la disuguaglianza di genere e l'educazione in relazione alla società.

Gli articoli che trattano il tema delle disuguaglianze di genere evidenziano vari aspetti culturali e sociali. Un articolo del La Stampa ¹³³ racconta come il tabù riguardante la sessualità femminile sia affrontato attraverso diverse forme di media, sottolineando l'importanza di rappresentazioni più equilibrate e rispettose delle donne.

Il Giornale¹³⁴ discute le critiche rivolte alla ministra della Famiglia da parte delle femministe di sinistra, evidenziando le tensioni politiche e le diverse visioni sui diritti delle donne. L'Avvenire¹³⁵ riflette sulle dinamiche di possesso e controllo presenti tra i giovani, ponendo l'accento sull'importanza di affrontare questi temi fin dalla scuola. Il Sole 24 Ore¹³⁶ discute la necessità di una legislazione organica per combattere la violenza di genere, mentre Il Corriere della Sera¹³⁷

¹³³ The V word: dai serial ai podcast fino al porno, l'organo sessuale femminile si è preso la ribalta, 09/11/2023

¹³⁴ Le femministe di sinistra si scagliano contro Salvini, 19/11/2023

¹³⁵ Tra gli studenti. «Tu sei mia». «Lui è fatto così». Le parole dell'amore tossico, 20/11/2023

¹³⁶ Garlatti, subito legge organica contro la violenza su minori ed educazione all'affettività nelle scuole, 20/11/2023

¹³⁷ Andreoli: «C'è un'incapacità maschile di soffrire per una perdita che diventa rabbia e violenza. Serve parlarne dall'infanzia», 21/11/2023

offre una riflessione psicologica sulla difficoltà maschile nell'esprimere sofferenza, collegandola ai comportamenti violenti.

Viene poi posta in alcuni articoli particolare attenzione alla necessità di implementare programmi educativi che promuovano il rispetto e la comprensione reciproca. La Stampa nell'articolo che abbiamo già citato precedentemente *The V word: dai serial ai podcast fino al porno femminista. Il tabù del sesso delle donne* non solo affronta il tema della sessualità femminile, ma sottolinea anche l'importanza di educare i giovani su questi argomenti per superare i pregiudizi. Il Corriere della Sera¹³⁸ invece richiama l'attenzione sull'urgenza di interventi educativi nelle scuole per prevenire la violenza di genere. Il Giornale¹³⁹ riflette su come le politiche educative possano diventare un campo di battaglia politico. L'Avvenire¹⁴⁰ evidenzia la necessità di un intervento educativo tempestivo per affrontare le dinamiche di genere tra i giovani. Infine, Il Messaggero¹⁴¹ offre una riflessione critica sulla responsabilità della società e dell'educazione nel formare i comportamenti dei giovani, sottolineando l'importanza di un'educazione affettiva e sessuale adeguata a prevenire tragedie future.

Questi articoli riflettono una consapevolezza crescente dell'importanza dell'educazione e delle politiche sociali nel contrastare la violenza di genere e promuovere l'uguaglianza, evidenziando la necessità di interventi sistemici e culturali per affrontare queste sfide.

Febbraio 2024

Sempre rispettando la tendenza generale vista negli ultimi anni, in questo picco di frequenza vengono trattati temi molteplici e diversificati tra loro in relazione all'educazione sessuale e affettiva.

¹³⁸ Giulia Cecchettin, Schlein: «A Meloni chiedo di approvare subito una legge sull'educazione all'affettività», 19/11/2023

¹³⁹ Le femministe di sinistra si scagliano contro Salvini, 19/11/2023

¹⁴⁰ Tra gli studenti. «Tu sei mia». «Lui è fatto così». Le parole dell'amore tossico, 20/11/2023

¹⁴¹ Filippo Turetta «non è un mostro, è un figlio sano della società patriarcale che è pregna della cultura dello stupro»: l'attacco di Elena Cecchettin, 20/11/2023

Possiamo trovare articoli come quello de La Stampa¹⁴² dove viene descritta un'iniziativa promossa da studenti per fornire assorbenti igienici gratuiti. Questa iniziativa non solo affronta la questione della parità di genere, ma mira anche a rendere i prodotti igienici accessibili a tutte le donne, evidenziando l'importanza di considerare la dignità e il benessere delle donne in ogni aspetto della vita quotidiana.

In un altro articolo sempre de La Stampa¹⁴³ viene descritto un atto di vandalismo e violenza omofoba contro un circolo Arcigay. Questo episodio sottolinea l'importanza di combattere l'omofobia e promuovere l'uguaglianza e l'accettazione, mostrando come le relazioni personali e l'identità sessuale siano ancora spesso oggetto di discriminazione e violenza.

Un articolo di Avvenire¹⁴⁴ esplora la virtù della castità nel contesto della sessualità matura. Questo pezzo promuove un approccio riflessivo e responsabile alla sessualità, invitando i lettori a considerare i benefici di una vita sessuale regolata da principi etici e morali.

La cronaca di crimini sessuali rappresenta un'altra area tematica significativa. Ad esempio, un articolo de La Stampa¹⁴⁵ descrive l'arresto di sette cittadini egiziani accusati di stupro di gruppo. Questo pezzo non solo narra i fatti, ma esamina anche le implicazioni legali e sociali del crimine, nonché il contesto culturale di provenienza degli accusati. La narrazione si concentra sulla necessità di valutare i crimini sessuali caso per caso, sottolineando l'importanza di un sistema giudiziario equo e la complessità delle dinamiche culturali coinvolte.

Un articolo de Il Giornale¹⁴⁶ racconta la tragica storia di una minorenne vittima di stupro a Palermo. Questo articolo mette in evidenza le difficoltà legali e sociali che seguono tali crimini, l'impatto duraturo sulla vittima e la comunità, e la necessità di un sostegno continuo per le vittime di abusi sessuali. Viene enfatizzata l'importanza di affrontare questi crimini con

¹⁴² Assorbenti igienici gratuiti. Iniziativa di studenti e Coop al liceo Aprozio di Ventimiglia, 01/02/2024

¹⁴³ Mazza da baseball, grida e scritte omofobe contro il Gay Center di Roma, 01/02/2024

¹⁴⁴ Affettività. Castità, la virtù della sessualità felice, 04/02/2024

¹⁴⁵ Stupro del branco a Catania, la procuratrice Caramanna: "Gli abusi sessuali sono in crescita, manca l'educazione all'affettività", 05/02/2024

¹⁴⁶ Per la stampa di sinistra la violenza diventa grave ma solo se è "patriarcale", 06/02/2024

sensibilità e attenzione, riconoscendo le profonde conseguenze psicologiche e sociali per le vittime.

Infine, gli articoli esplorano anche temi morali ed etici legati alla sessualità e alle relazioni. Ad esempio, un articolo di *Avvenire*¹⁴⁷ discute l'importanza dell'educazione sessuale nelle scuole italiane. L'articolo promuove una maggiore consapevolezza e comprensione tra i giovani riguardo alla sessualità e alle relazioni affettive, sottolineando come una buona educazione sessuale possa contribuire a prevenire comportamenti a rischio e promuovere relazioni sane e rispettose. Questo articolo esplora inoltre il valore della castità nella società contemporanea, promuovendo un approccio etico e morale alla sessualità, discutendo l'importanza della virtù nelle relazioni interpersonali e invitando i lettori a riflettere sul significato e l'importanza della castità nella vita moderna.

Gli articoli analizzati in questo picco ci offrono dunque una panoramica approfondita delle varie dimensioni dell'educazione sessuale ed affettiva, trattando temi che spaziano dalle iniziative sociali e l'educazione, alla cronaca nera e le riflessioni morali. Questi articoli evidenziano l'importanza di una discussione aperta e inclusiva sulla sessualità, promuovendo la consapevolezza, l'uguaglianza e il rispetto in ogni ambito della vita.

Aprile 2024

Il picco di frequenza del mese di aprile 2024 ci offre sempre una panoramica dettagliata e variegata dei temi legati all'educazione sessuale ed affettiva. Gli articoli trattano aspetti cruciali dell'educazione dei giovani, criticando pratiche educative dannose e proponendo nuovi approcci più inclusivi.

In uno degli articoli di *Avvenire*¹⁴⁸ si discute del grave impatto che le parole e gli atteggiamenti negativi dei genitori possono avere sui figli. Dire a un figlio che è una delusione può causare

¹⁴⁷ Affettività. Castità, la virtù della sessualità felice, 04/02/2024

¹⁴⁸ Educazione. L'errore più grave? Dire a un figlio: "Basta che tu sia felice", 03/04/2024

danni psicologici profondi e duraturi, influenzando negativamente l'autostima e lo sviluppo emotivo del bambino. Gli articoli promuovono un'educazione basata sul sostegno, l'incoraggiamento e il riconoscimento dei meriti, sottolineando l'importanza di costruire un ambiente familiare positivo e sicuro.

Un articolo de La Stampa¹⁴⁹ critica l'educazione sessuale tradizionale, definendola patriarcale e non al passo con i tempi. Si sottolinea la necessità di riformare l'educazione sessuale per renderla più inclusiva e rispettosa delle diverse esperienze e identità sessuali. L'articolo evidenzia come un'educazione sessuale basata su stereotipi di genere possa perpetuare disuguaglianze e discriminazioni, e promuove un approccio che valorizzi la parità e il rispetto reciproco.

In un altro articolo de La Stampa¹⁵⁰, viene raccontata la storia di Rocco Siffredi attraverso la serie televisiva "Supersex". La narrazione esplora la complessità della figura di Siffredi, il suo ruolo nell'industria del porno e come la serie affronta temi sensibili come la sessualità, il potere e l'identità personale. L'articolo offre una riflessione critica su come la cultura popolare rappresenta figure controverse e le implicazioni etiche di tali rappresentazioni.

Un articolo de Il Giornale¹⁵¹ discute l'approvazione di una mozione del Parlamento Europeo che promuove l'inclusione dell'educazione sessuale nelle scuole. L'articolo esplora le ragioni dietro questa decisione, sottolineando l'importanza di fornire ai giovani una formazione sessuale completa e inclusiva. Si discutono anche le implicazioni politiche e sociali della mozione, e come potrebbe influenzare le politiche educative nei vari Stati membri dell'UE.

Questo picco offre una visione critica e riflessiva su vari aspetti dell'educazione sessuale ed affettiva. Dalla critica alle pratiche educative dannose alla promozione di un'educazione sessuale inclusiva e rispettosa, gli articoli sottolineano l'importanza di un approccio educativo

¹⁴⁹ Educazione sessuale patriarcale, 09/04/2024

¹⁵⁰ Rocco Siffredi, la storia nella serie Supersex. I rischi di emulazione del porno, 11/04/2024

¹⁵¹ Parlamento Ue, sì alla mozione che vuole inserire l'aborto nella Carta dei diritti fondamentali, 11/04/2024

che promuova la consapevolezza, l'uguaglianza e il rispetto. Essi evidenziano la necessità di riforme educative e politiche per affrontare le sfide contemporanee e migliorare il benessere dei giovani in una società in continua evoluzione

5.3 Query “LGBT”

Ho deciso di cercare tra tutto il corpus degli articoli ottenuti, quelli che specificatamente contengono la parola “LGBT” (ho scelto appositamente questa query perché così ho potuto includere tutti gli articoli che includevano questo acronimo, totalmente o parzialmente).

Ho ottenuto che gli articoli che contengono questa parola sono 82 sul corpus totale di 754 articoli, con una distribuzione che segue l'andamento generale, ossia una tendenza crescente nel tempo, con alcuni picchi in specifici anni. Gli anni recenti, in particolare, sembrano avere un numero maggiore di articoli, che suggerisce in generale un interesse sempre più crescente.

I picchi di frequenza riguardante la query “LGBT” corrispondono in parte a quelli dell'intero corpus, suggerendo che gli articoli contribuiscono alle discussioni generali sull'educazione sessuale ed affettiva.

Gli articoli che rispondo alla query “LGBT” si concentrano maggiormente su politiche, diritti e legislazione specificatamente legati alle questioni LGBTQIA+, mentre l'intero corpus, come già detto in precedenza nell'analisi dei picchi in generale, include una gamma più ampia di discussioni generali, descrizioni e narrazioni.

Entrambi i gruppi di articoli trattano l'educazione sessuale nelle scuole, ma gli articoli che presentano il termine “LGBT” affrontano specificatamente l'educazione sul genere e le politiche educative relative all'identità di genere.

Le percezioni di genere sono trattate in entrambi i gruppi, ma negli articoli “LGBT” c'è un'enfasi maggiore sull'identità personale e sulla sessualità dei giovani.

Come abbiamo già visto nell'analisi dei picchi precedente, esistono dei temi in particolare che sono stati trattati in modo approfondito.

Ho rilevato che prima del 2014 nessun articolo contiene la parola "LGBT" ed ho specificatamente ricercato se qualcuno parlasse della legge russa denominata *legge federale per la protezione dei bambini dalle informazioni che promuovono la negazione dei valori tradizionali della famiglia*, approvata dalla Duma di Stato (la camera bassa del Parlamento russo) nel giugno 2013. Questa legge ha avuto un impatto significativo sulla comunità LGBTQIA+ in Russia, limitando la libertà di espressione e contribuendo a un clima di discriminazione e violenza.

La legge vieta la distribuzione di informazioni che promuovono "relazioni sessuali non tradizionali" tra i minori. Questo significa che qualsiasi discussione pubblica, manifestazione, pubblicazione o altro mezzo di comunicazione che presenta le relazioni omosessuali in modo positivo o neutrale è vietata se può essere accessibile ai minori.

La legge ha attirato forti critiche a livello internazionale. Molti governi occidentali, organizzazioni per i diritti umani e attivisti LGBTQIA+ hanno denunciato questa legge come discriminatoria e repressiva. È stata accusata di violare i diritti alla libertà di espressione e di associazione e di contribuire a un clima di ostilità e violenza contro la comunità LGBTQIA+ in Russia.

Mi aspettavo dunque che almeno una delle testate giornalistiche prese in esame raccontasse di questo evento, ma potrebbero averlo fatto non in relazione ai temi dell'educazione sessuale e affettiva, ma solo raccontando la situazione politica all'estero. Eventi successivi, invece, mostrano, se pur minima o marginale, una relazione e affinità tra l'educazione sessuale e affettiva e le politiche adottate anche all'estero, come per esempio il caso dell'Ungheria nel marzo 2021, dove il governo ungherese ha approvato un emendamento costituzionale che definisce la famiglia come basata sul matrimonio tra un uomo e una donna e afferma che "la

madre è una donna e il padre è un uomo”. Questo emendamento ha l'effetto di escludere le coppie dello stesso sesso dal concetto di famiglia riconosciuto dalla costituzione ungherese.

Abbiamo già visto precedentemente nell'analisi di marzo 2021 che Il Messaggero¹⁵² parla appunto dell'introduzione di questo emendamento e racconta che:

La legge dispone inoltre che soltanto che soltanto individui e organizzazioni che compaiono in una lista ufficiale possono occuparsi di educazione sessuale nelle scuole. Il provvedimento detta poi i limiti entro i quali possono agire le aziende, alle quali si vieta di produrre inserzioni e pubblicità a sostegno della comunità gay se il messaggio è diretto anche a minorenni.

Quindi, pur non affrontando in maniera significativa l'educazione sessuale e affettiva, comunque la inserisce nel discorso globale in relazione a questo evento.

Il picco decisamente più significativo in relazione alla query “LGBT” è dato dal picco di novembre 2020, dove in Italia è stato approvato alla Camera dei deputati il “disegno di legge Zan” (DDL Zan). Questo disegno di legge, presentato dal deputato Alessandro Zan del Partito Democratico, mirava a contrastare discriminazioni e violenze basate su sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere.

Il DDL Zan aveva come obiettivo quello di ampliare le tutele contro le discriminazioni previste dalla legge Mancino del 1993, includendo anche quelle basate su sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere.

Il disegno di legge prevedeva modifiche al Codice penale, introducendo nuove circostanze aggravanti per i reati commessi con finalità di discriminazione e prevedendo pene più severe per atti di violenza motivati da odio omofobico e transfobico.

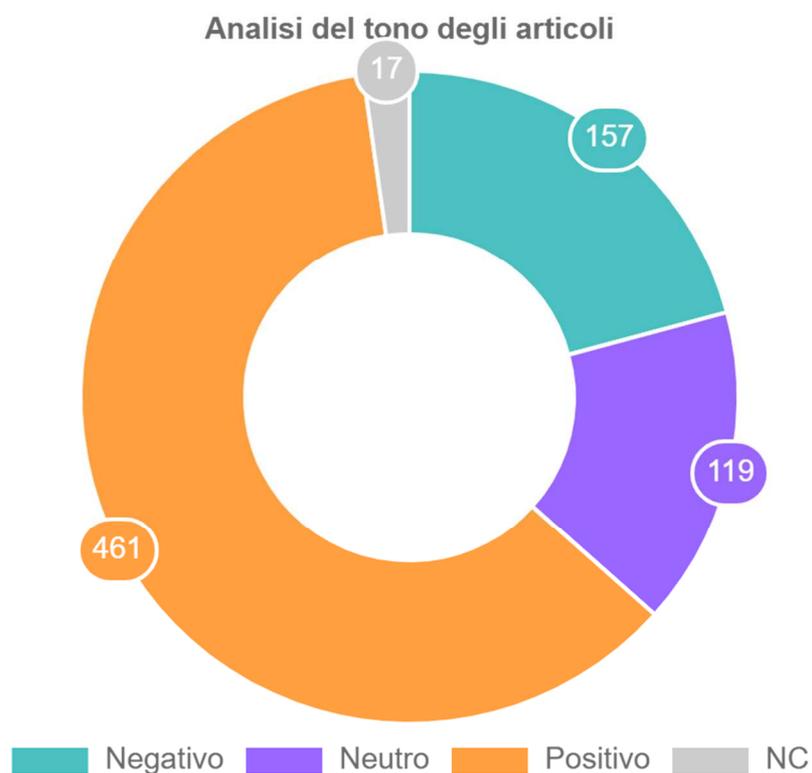
Una delle disposizioni del DDL Zan era l'istituzione della Giornata Nazionale contro l'Omofobia, la Bifobia e la Transfobia, da celebrarsi il 17 maggio di ogni anno.

¹⁵² Ungheria, bandita la «propaganda gay» a scuola: nuova stretta di Orban, l'Ue condanna, 15/03/2021

Questo disegno di legge ha suscitato un ampio dibattito pubblico che da un lato è stato accolto favorevolmente dalle associazioni LGBTQIA+ e da molte forze politiche di centrosinistra, che vedevano nella legge un passo avanti significativo per la tutela dei diritti umani. Dall'altro lato, è stato fortemente criticato da alcuni esponenti del centrodestra, dalla Chiesa Cattolica e da altre organizzazioni che ritenevano che la legge potesse limitare la libertà di espressione e introdurre concetti considerati controversi come l'identità di genere.

Nonostante l'approvazione alla Camera dei deputati il 4 novembre 2020, il DDL Zan ha incontrato ostacoli al Senato e i tentativi di emendare la legge hanno portato a un iter legislativo complesso e prolungato.

5.4 Analisi del tono



Gli articoli con un tono positivo rappresentano la maggioranza (461 su 754), e spesso enfatizzano i benefici dell'educazione sessuale e affettiva. Alcuni degli argomenti e delle parole chiave ricorrenti in questi articoli includono l'importanza dell'educazione sessuale come parte

integrante del curriculum scolastico, sottolineando i vantaggi per la salute e il benessere degli adolescenti. Molti articoli evidenziano l'inclusione delle tematiche LGBTQIA+ come un passo positivo verso una società più equa e rispettosa e viene frequentemente discussa l'efficacia dell'educazione sessuale nella prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili (STI) e delle gravidanze adolescenziali.

Gli articoli con un tono negativo (157 su 754) tendono a esprimere preoccupazioni o opposizioni rispetto all'educazione sessuale e affettiva. Spesso questi articoli riflettono le posizioni di gruppi religiosi o dei gruppi politici conservatori che vedono l'educazione sessuale come una minaccia ai valori tradizionali. Vengono anche espresse critiche riguardo ai contenuti dei programmi di educazione sessuale, ritenuti inappropriati o troppo espliciti per determinate fasce di età. Troviamo anche che in alcuni articoli si pensa che l'educazione sessuale possa incoraggiare comportamenti sessuali precoci o promiscui tra i giovani.

Gli articoli con un tono neutro (119 su 754) offrono un resoconto più equilibrato e spesso informativo. Vengono fornite statistiche e risultati di ricerche senza esprimere giudizi di valore. Sono spesso rappresentati vari punti di vista, inclusi quelli di esperti, genitori, educatori, e studenti. Questi articoli informano anche dei cambiamenti legislativi, delle politiche educative e le iniziative governative legate all'educazione sessuale e affettiva.

Gli articoli segnalati con non classificati (17) sono gli articoli per cui abbiamo faticato a decidere il tono dell'articolo. In alcuni casi si è trattato di un articolo che in realtà era stato scritto a sezioni a più mani e che mostrava, per ogni diversa sezione, un tono differente. In questi casi, incasellarlo in un solo tono sarebbe stato fuorviante e dunque ho deciso di mantenere il dato in questo modo.

5.5 Valutazione del sensazionalismo delle diverse testate giornalistiche

La valutazione del sensazionalismo nei giornali analizzati è stata effettuata considerando diversi fattori come l'uso del tono negativo e drammatico, la propensione a utilizzare titoli accattivanti e sensazionali, la copertura degli eventi controversi e la frequenza e ampiezza della copertura.

La Repubblica si distingue per un approccio meno sensazionalista, caratterizzato da un tono generalmente positivo o neutro nei confronti dell'educazione sessuale e delle tematiche LGBTQIA+. Questo giornale tende a focalizzarsi su una copertura informativa ed equilibrata, evitando titoli e linguaggi drammatici. La rappresentazione accurata e inclusiva dei temi trattati riflette una crescente accettazione e promozione di un'educazione sessuale inclusiva.

Similmente a La Repubblica, Il Corriere della Sera adotta un approccio sobrio e rispettoso nei confronti delle tematiche trattate. Con un tono prevalentemente positivo, Il Corriere offre una copertura equilibrata e informativa, dimostrando una sensibilità verso l'importanza di un'educazione sessuale integrata e inclusiva.

La Stampa mostra un livello moderato di sensazionalismo. Pur mantenendo un tono positivo e neutro nella maggior parte degli articoli, utilizza occasionalmente titoli accattivanti per attirare l'attenzione dei lettori. Questo giornale contribuisce a una copertura bilanciata, promuovendo una maggiore consapevolezza pubblica delle tematiche LGBTQIA+ e dell'educazione sessuale.

Il Giornale si distingue per un tono più negativo rispetto ad altri giornali, con una propensione a criticare l'educazione sessuale inclusiva. Questo giornale tende ad essere più sensazionalista, spesso utilizzando un linguaggio drammatico e titoli provocatori per attirare l'attenzione. La sua copertura riflette e alimenta resistenze culturali e politiche, perpetuando stereotipi e opposizioni.

Avvenire presenta un tono neutro o negativo, influenzato dalle posizioni religiose della testata. Sebbene non sia eccessivamente sensazionalista, può essere polarizzante, riflettendo una visione moralistica e tradizionale dell'educazione sessuale e delle tematiche LGBTQIA+.

Il Messaggero adotta un approccio moderato al sensazionalismo, con una copertura variabile che include sia toni positivi che negativi. Questo giornale utilizza talvolta un linguaggio accattivante per trattare eventi controversi, rispecchiando la diversità delle opinioni pubbliche su temi controversi e contribuendo sia alla discussione informata sia alla polarizzazione occasionale.

Il Mattino tende a mantenere un tono generalmente neutro o positivo. Il suo livello di sensazionalismo è moderato, con un approccio prevalentemente informativo e un utilizzo limitato di titoli sensazionali.

Il Sole 24 Ore, essendo un giornale economico e informativo, adotta un approccio sobrio e meno sensazionalista. La sua copertura è caratterizzata da un'analisi dettagliata e obiettiva delle tematiche trattate, contribuendo a una comprensione più approfondita e meno emotiva dell'educazione sessuale e delle tematiche LGBTQIA+.

L'analisi dei dati rivela che i giornali come La Repubblica, Il Corriere della Sera e La Stampa tendono ad avere una copertura meno sensazionalista e più equilibrata, contribuendo a informare il pubblico in modo oggettivo e a promuovere una maggiore accettazione delle tematiche LGBTQIA+ e dell'educazione sessuale. Al contrario, giornali come Il Giornale e Avvenire mostrano una maggiore propensione al sensazionalismo, utilizzando toni negativi e drammatici che possono alimentare resistenze culturali e politiche. Giornali come Il Messaggero e Il Mattino offrono una copertura variabile, riflettendo la diversità delle opinioni pubbliche, mentre Il Sole 24 Ore mantiene un approccio analitico e informativo, contribuendo a una comprensione più approfondita dei temi trattati.

In sintesi, la valutazione del sensazionalismo nei giornali analizzati evidenzia differenze significative nei loro approcci alla copertura dell'educazione sessuale e delle tematiche LGBTQIA+. Queste differenze riflettono le linee editoriali e il pubblico di riferimento di ciascun giornale, contribuendo a diverse dinamiche nella formazione dell'opinione pubblica. Mentre alcuni giornali promuovono un'informazione equilibrata e inclusiva, altri tendono a utilizzare un linguaggio più drammatico e provocatorio, influenzando in modo diverso la percezione pubblica e la discussione sociale su questi temi cruciali.

6. Interpretazione dei dati

Come già illustrato nell'analisi, la frequenza degli articoli sull'educazione sessuale e affettiva è aumentata nel tempo, con picchi significativi che coincidono con eventi sociali e legislativi rilevanti. Questa tendenza potrebbe suggerire una crescente consapevolezza e interesse del pubblico verso questi temi, riflettendo la sensibilità dei media agli sviluppi sociali e politici.

Le testate progressiste tendono ad avere un tono più positivo e inclusivo, promuovendo l'educazione sessuale e affettiva come necessaria per il benessere e lo sviluppo personale. Al contrario, testate con un orientamento più conservatore possono presentare resistenze maggiori o riflettere controversie morali e religiose.

In generale, ho rilevato che la maggior parte degli articoli ha un tono positivo, che potrebbe indicare un supporto crescente per l'educazione sessuale e affettiva inclusiva. Tuttavia, ritengo importante segnalare che è stato molto difficile individuare il tono degli articoli e che questo dato potrebbe essere fuorviante perché l'interpretazione di cosa sia educazione sessuale e affettiva è controversa. In alcuni articoli veniva elogiata l'educazione sessuale e affettiva, ma veniva descritta esclusivamente come un percorso orientato a sviluppare una visione coniugale dell'amore, dove la castità prematrimoniale viene inserita come un elemento fondamentale che consente ai futuri sposi di conoscersi meglio e di consolidare il loro rapporto senza la pressione immediata della procreazione e della crescita dei figli. Riporto qui un esempio esplicativo:

Certamente la castità prematrimoniale favorisce questo percorso, perché dà tempo ai nuovi sposi di stare insieme, di conoscersi meglio, senza pensare immediatamente alla procreazione ed alla crescita dei figli».

«I percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità - nell'orizzonte di una positiva e prudente educazione sessuale - che vengono proposti ai ragazzi man mano che cresce la loro età» non dovranno - precisa il documento - limitarsi al solo orizzonte dell'amore tout court, ma andranno inseriti in una chiara visione coniugale dell'amore, inteso come reciproco donarsi degli sposi, come un saper amare e un saper

lasciarsi amare, come uno scambio reciproco di affetto e di accoglienza incondizionata, come un sapere e un sapere soffrire per l'altro». (Il Giornale, 10-06-2022)

Sarebbe dunque importante analizzare ulteriormente gli articoli per poterli suddividere anche a seconda del concetto stesso che viene riportato di educazione sessuale e affettiva.

Esistono poi resistenze significative, come evidenziato dai toni negativi presenti in una parte degli articoli. Gli articoli neutri, invece, offrono un resoconto bilanciato e spesso informativo.

Come abbiamo già ampiamente visto nell'analisi dei picchi di frequenza, possiamo notare che a ogni picco generalmente corrisponde frequentemente un evento sociale o legislativo di rilievo. Ad esempio, nei periodi di intenso dibattito parlamentare, come quello relativo al DDL Zan, abbiamo visto un aumento significativo di articoli pubblicati. Questo riflette l'interesse e l'urgenza percepita dai media di coprire e influenzare tali dibattiti pubblici.

Un altro esempio sono gli eventi come la Giornata Internazionale contro l'Omofobia, la Transfobia e la Bifobia, che hanno portato a picchi nella pubblicazione di articoli. Questi momenti di consapevolezza globale spingono i media a focalizzarsi sulle questioni dei diritti umani e dell'inclusività.

Un altro dato rilevante nelle analisi compiute è che si possono apprezzare una varietà di approcci che riflettono le linee editoriali e il pubblico di riferimento di ciascuna testata. I giornali meno sensazionalisti come La Repubblica, Il Corriere della Sera e La Stampa tendono a promuovere un'informazione equilibrata e inclusiva, mentre quelli più sensazionalisti come Il Giornale e, in misura minore, Avvenire, utilizzano toni più drammatici che possono alimentare resistenze culturali e politiche.

7. Conclusioni

L'analisi esplorativa condotta sui quotidiani italiani selezionati ci ha mostrato una fotografia del panorama italiano in relazione al tema dell'educazione sessuale e affettiva. I cambiamenti avvenuti dal 2010 al 2024 ci forniscono preziose intuizioni sulla crescente sensibilità e rappresentazione mediatica di questi argomenti.

La presente tesi si era posta come obiettivo quello di analizzare la frequenza e il tono con cui i principali giornali italiani trattano il tema dell'educazione sessuale e affettiva, vedere come viene rappresentata l'educazione sessuale e affettiva in relazione alle comunità LGBTQIA+ e quali differenze emergono tra i vari quotidiani in termini di copertura e di approccio al tema.

La rappresentazione delle tematiche LGBTQIA+ nei media tradizionali è aumentata notevolmente, ma rimane ancora ad oggi frammentaria. Gli articoli tendono a emergere quasi esclusivamente in corrispondenza di eventi significativi.

I principali argomenti trattati negli articoli includono la necessità di un'educazione sessuale integrata nei curricula scolastici, la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili (STI) e delle gravidanze adolescenziali, e l'inclusione delle tematiche LGBTQIA+ come parte essenziale di un'educazione completa e rispettosa dei diritti umani.

Ho trovato significativo il fatto che, in 14 anni, siano stati prodotti solo 754 articoli che parlano di educazione sessuale e affettiva, un dato che a mio parere parla più di ogni altro. La scarsità di copertura in questi 14 anni riflette, dal mio punto di vista, la situazione italiana che si ritrova con delle serie difficoltà per quanto riguarda l'integrazione di programmi di educazione sessuale e affettiva, a causa soprattutto delle resistenze politiche e culturali.

Ritengo inoltre importante segnalare alcune limitazioni a questa prima analisi esplorativa: il campione limitato di testate giornalistiche, l'analisi soggettiva del tono degli articoli, l'esclusione di altri media e il focus principalmente sui picchi di frequenza prodotti.

La ricerca ha analizzato articoli provenienti da un numero selezionato di testate giornalistiche italiane e sebbene queste siano alcune delle principali testate del paese, il campione non include tutta la varietà di giornali e periodici presenti sul territorio italiano, e questo aspetto potrebbe limitare la rappresentatività dei risultati.

La classificazione del tono degli articoli in positivo, negativo e neutro è stata affidata a noi studentesse ed è stata fatta in base a criteri soggettivi e, per quanto entrambe abbiamo cercato di mantenere un distacco dagli argomenti per poter effettuare un'analisi il più corretta possibile, esiste comunque la possibilità che i nostri bias cognitivi abbiano giocato un ruolo importante nell'interpretazioni degli articoli stessi.

Questa tesi, inoltre, si è concentrata principalmente sui giornali tradizionali, escludendo altri tipi di media come televisione, radio e social media. Questi ultimi hanno un ruolo crescente nell'influenzare l'opinione pubblica e potrebbero fornire una visione più completa della rappresentazione delle tematiche trattate, o una fotografia completamente diversa da quella risultata dall'analisi di questi periodici.

Un altro limite, come detto, è che l'analisi della frequenza e dei picchi di pubblicazione degli articoli si è concentrata sugli eventi significativi e questo approccio potrebbe aver trascurato altre dinamiche rilevanti che influenzano la copertura mediatica in periodi in cui la frequenza di pubblicazione è stata più bassa.

Questa tesi rimane una ricerca esplorativa che potrebbe essere sviluppata ulteriormente, conducendo per esempio analisi più approfondite nei picchi rilevati o, viceversa, un'analisi approfondita degli articoli che sono stati pubblicati nei periodi con una frequenza più bassa. Potrebbe inoltre essere interessante realizzare studi comparativi con altri paesi per identificare differenze e somiglianze nelle politiche educative e nella copertura mediatica delle tematiche LGBTQIA+, soprattutto in paesi come per esempio la Spagna che, per molti versi, è una

nazione che assomiglia molto all'Italia come contesto culturale ma che, in termini politici, dista anni luce dalle nostre politiche attuali.

Si potrebbe anche analizzare l'influenza dei social media per comprendere come le piattaforme digitali stiano ridefinendo le dinamiche della performance sociale e quanto incidano poi sull'opinione pubblica.

A conclusione di questa tesi, posso però affermare che il tema dell'educazione sessuale e affettiva, seppur ancora sottorappresentato nei quotidiani, sta emergendo sempre di più e questo può riflettere un aumento dell'interesse e della consapevolezza pubblica. Nonostante le resistenze culturali e la frammentaria rappresentazione delle comunità LGBTQIA+, io credo che i dati rilevati possano riflettere un cambiamento positivo della società, se pur molto lento, e una maggiore inclusività.

Bibliografia

Antonelli, G. (2016). *L'italiano nella società della comunicazione 2.0*. Il Mulino.

Bianchi, C. (2006). *Pragmatica del linguaggio*. Laterza.

Busoni, M. (2000). *Genere, sesso, cultura: Uno sguardo antropologico*. Carocci.

Caravita, S., Milani, L., & Traficante, D. (A cura di). (2018). *Psicologia dello sviluppo e dell'educazione*. Il Mulino.

Cardona, G. R. (1986). *Antropologia della scrittura*. Il Mulino.

Chinelli, A., Salfa, M. C., Cellini, A., Ceccarelli, L., Farinella, M., Rancilio, L., ... & Tavoschi, L. (2023). Sexuality education in Italy 2016-2020: a national survey investigating coverage, content and evaluation of school-based educational activities. *Sex Education*, 23(6), 756-768. <https://doi.org/10.1080/14681811.2022.2134104>

Connell, R. W. (2011). *Questioni di genere* (R. Sassatelli, A cura di; R. Ghigi, Trad.; 2 a ed.). Il Mulino.

Di Buccio, E., Cammozzo, A., Neresini, F., & Zanatta, A. (2022). TIPS: Search and Analytics for Social Science Research. (Università di Padova) In *CIRCLE 2022: Joint Conference of the Information Retrieval Communities in Europe*, July 4-7, 2022, Samatan, Gers, France (CEUR Workshop Proceedings, ISSN 1613-0073). CEUR-WS.org. <http://ceur-ws.org>

Galilei, G. (2008). *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo* (A. Beltrán Marí, Ed.). Rizzoli.

GLAAD. (2024). *Social Media Safety Index 2024*.

Krijnen, T., & Van Bauwel, S. (2015). *Gender and media: Representing, producing, consuming*. Routledge.

Landi, N. (2017). *Il piacere non è nel programma di Scienze! Educare alla sessualità oggi, in Italia*. Meltemi.

Marmocchi, P., Raffuzzi, L., & Strazzari, E. (2018). *Percorsi di educazione affettiva e sessuale per preadolescenti: il progetto W l'amore*. Erickson.

McInroy, L. B., & Craig, S. L. (2017). Perspectives of LGBTQ emerging adults on the depiction and impact of LGBTQ media representation. *Journal of Youth Studies*, 20(1), 32-46.
<http://dx.doi.org/10.1080/13676261.2016.1184243>

McLuhan, M. (1967). *Gli strumenti del comunicare*. Garzanti.

Meyrowitz, J. (1993). *Oltre il senso del luogo: come i media elettronici influenzano il comportamento sociale*. Baskerville.

Ong, W. J. (1986). *Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola*. Il Mulino

Goffman, E. (1983). *La vita quotidiana come rappresentazione*.

Gorman, L., & McLean, D. (2011). *Media e società nel mondo contemporaneo*. Il Mulino.

ILGA-Europe. (2024). *Annual Review of the Human Rights Situation of Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex People in Europe and Central Asia 2024*. Bruxelles: ILGA-Europe.

Noelle-Neumann, E. (1974). The spiral of silence: A theory of public opinion. *Journal of Communication*, 24(2), 43-51. <https://doi.org/10.1111/j.1460-2466.1974.tb00367.x>

Parlamento Europeo. (2013). Policies for Sexuality Education in the European Union. Direzione generale per le politiche interne.

Shabahang, R., Brewer, M. B., Aruguete, M. S., Shim, H., Ghaemi, Z., & Mokhtari Chirani, B. (2023). Influence of perceived media support on negative experiences of LGBTQ+ individuals. *Media Watch*, 14(2), 238-265. <https://doi.org/10.1177/09760911231159822>

St Leger, L. (2004). What's the place of schools in promoting health? Are we too optimistic? *Health Promotion International*, 19(4), 405-408. <https://doi.org/10.1093/heapro/dah401>

UNESCO. (2018). International technical guidance on sexuality education: An evidence-informed approach.

Sitografia

Il Sole 24 Ore. (24/05/2023). Educazione sentimentale a scuola: in cosa consiste il piano Valditara.

<https://www.ilsole24ore.com/art/educazione-sentimentale-scuola-cosa-consiste-piano-valditara-AFjrkdIB>

Pa.S.T.I.S. (n.d.). Padova Science, Technology and Innovation Studies. Retrieved June 18, 2024, <https://www.pastis-research.eu/?lang=en>